

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	15/07/2021	9	Così la via italiana al pass verde Covid = Il governo studia il nuovo green pass Ma seguiremo un modello italiano <i>Vito Salinaro</i>	4
FOGLIO	15/07/2021	10	Non c'è più tempo da perdere sulla scuola. Serve un Piano Marshall per non tornare indietro <i>Agostino Miozzo</i>	5
NOTIZIA GIORNALE	15/07/2021	13	Passa il pacchetto clima L'Ue ridurrà i gas serra del 55% <i>Redazione</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	15/07/2021	4	Frana uccide 8 persone in Uzbekistan <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Incendi, molte richieste di intervento: domati sei roghi <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Dal primo agosto stop alle navi da crociera davanti a San Marco <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	"Siamo noi la storia!": L'evento che celebra 40 anni di volontariato <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Maltempo in Piemonte. Arriva la telefonata del Capo DPC Curcio <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Grande piano verde Europa: stop a emissioni entro 2050 <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Esercitazione congiunta tra Cnsas Veneto e Aeronautica militare <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Sisma 2016, Ingv e Ispra continuano a studiare le faglie <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2021	1	Incendi, la Protezione Civile doma sei roghi <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	14/07/2021	1	Clima, la sfida dell'Ue: stop alle auto benzina e diesel dal 2035 <i>Menotti</i>	18
adnkronos.com	14/07/2021	1	Clima, Esa e Nasa uniscono le forze <i>Germinario</i>	19
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo: Veneto, oltre 200 interventi vigili del fuoco - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	14/07/2021	1	Siccità: Campobasso, acqua potabile solo per usi domestici - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	15/07/2021	1	Sisma, a Villa Sant'Angelo torna la fontana in Piazza Grande - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	15/07/2021	1	Maltempo: Germania, 4 morti e 50 dispersi a ovest del Paese - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	14/07/2021	1	Incendi: rogo a S.Martino, evacuata casa di riposo in Molise - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo: Piemonte, Curcio valuta richiesta stato emergenza - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	14/07/2021	1	Da carotaggio Adamello storia del clima - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo:sindaci Verbania e Baveno,lago Maggiore troppo alto - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo nel varesotto, 50 interventi dei Vigili del fuoco - Italia <i>Redazione</i>	28
ansa.it	14/07/2021	1	Ue, stop alle vendite di auto a benzina-diesel dal 2035 - Clima <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	14/07/2021	1	Terremoto: via istanze 110% alternativa fondi ricostruzione - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	14/07/2021	1	Incendio sul Gargano: rientrate in casa famiglie evacuate - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	14/07/2021	1	Incendio vicino campo rom Lamezia, denso fumo su ospedale - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo: 25 mm di pioggia in 10' nel nubifragio a Venaria - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	14/07/2021	1	Terremoto: Fond. Bocelli a Muccia, murali 100 mt zona Sae - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	14/07/2021	1	Maltempo, in Trentino danneggiati meli e vitigni - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2021

askanews.it	14/07/2021	1	Vento e grandine, i danni dopo il maltempo in Lombardia <i>Redazione</i>	36
askanews.it	14/07/2021	1	Coldiretti: maltempo Nord e siccità Sud, milioni danni agricoltura <i>Redazione</i>	37
askanews.it	14/07/2021	1	##Commissione Ue: propone grande riforma economia per il clima <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	15/07/2021	1	Covid, l'effetto vaccini sul cuore dei giovani - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
corriere.it	14/07/2021	1	Clima e auto elettriche, il piano Ue: ecco i passi per la sostenibilità <i>Francesca Basso</i>	41
corriere.it	14/07/2021	1	Maltempo, grandine gigante: danni e devastazioni. Mai visti chicchi così grandi <i>Benedetta Moro</i>	42
lapresse.it	14/07/2021	1	California, divampa incendio vicino allo Yosemite National Park <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	14/07/2021	1	Maltempo, grandine in città e nei paesi. Finisce allagato anche un caveau <i>Redazione</i>	44
agi.it	15/07/2021	1	La rivoluzione dell'Ue per il clima: stop all'economia fossile <i>Redazione Agi</i>	45
ilfattoquotidiano.it	14/07/2021	1	Clima, la rivoluzione Ue tra luci e ombre: solo auto elettriche dal 2035, subito accelerazione sulle rinnovabili, restano le scorciatoie per i grandi inquinatori <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	14/07/2021	1	Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: "Chi inquina pagherà di più" <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	Vaccino agli over 60, la spinta non c'è: in 3 settimane raggiunti 300mila scoperti su 2,8 milioni. E Figliuolo delega la strategia alle Regioni <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	Covid, recuperare l'olfatto e il gusto? Ecco come funziona lo "sniff test" messo a punto all'ospedale San Giovanni di Roma - Video <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	14/07/2021	1	Maltempo a Torino, la grandine di abbatte sul centro città. I chicchi sono grandi come una mano - Video <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	14/07/2021	1	Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: "Chi inquina pagherà di più" <i>Redazione</i>	56
agcult.it	14/07/2021	1	Sicilia, incendio al Parco di Himerà: "Nessun pericolo per strutture e personale" <i>Corvo Informatica</i>	57
agenparl.eu	14/07/2021	1	Maltempo, le piogge abbondanti di ieri non hanno provocato alcun allagamento importante in città <i>Redazione</i>	58
agenparl.eu	14/07/2021	1	CLIMA: TOIA(PD), AMBIZIOSO IL PIANO UE: UN ATTO DI GENEROSITA' VERSO I GIOVA <i>Redazione</i>	59
agenparl.eu	14/07/2021	1	MALTEMPO: BARONI (FI), INGENTI I DANNI, GOVERNO INTERVENGA <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	14/07/2021	1	Pericolo incendio: nel cagliaritano attenzione rinforzata - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	61
agenparl.eu	14/07/2021	1	Clima, videoconferenza tra europarlamentari Lega e sottosegretario Vannia Gava <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	14/07/2021	1	1338-2021 MALTEMPO 2019. ORDINANZA COMMISSARIALE DI ZAIA ASSEGNA 6,2 MILIONI DI EURO PER FAMIGLIE E IMPRESE. IL PROVVEDIMENTO CONCRETIZZA RAPIDAMENTE LA DELIBERA DEL C.M. IN G.U. 3 GIUGNO SCORSO <i>Redazione</i>	63
agenparl.eu	14/07/2021	1	ICS ed ECSA sul pacchetto clima Fit for 55 adottato dalla Commissione Ue <i>Redazione</i>	65
agenparl.eu	14/07/2021	1	Clima, Rotta: "Fit for 55 lo sforzo più grande di sempre dell'Europa per la transizione verde" <i>Redazione</i>	66
agenparl.eu	14/07/2021	1	MALTEMPO: COLDIRETTI, STRAGE DI ALBERI NEL VERONESE E GRANDINE SUL TABACCO DELLA BASSA. IL NORD NELLA MORSA DEL MALTEMPO E AL SUD SI AGGRAVA LA SICCAITA' <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	14/07/2021	1	Coldiretti Piemonte Maltempo: ingenti danni con clima pazzo <i>Redazione</i>	68
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	14/07/2021	1	Maltempo: Coldiretti, milioni di danni a serre, grano e soia al Sud si aggrava la siccità e divampano gli incendi <i>Redazione Asi</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2021

avionews.com	14/07/2021	1	Aerei ed elicotteri. Incendi boschivi: ieri 18 richieste di intervento <i>Redazione</i>	70
ladiscussione.com	14/07/2021	1	Ambiente, clima ed energia, a Napoli la scommessa green G20 <i>Redazione</i>	71

Così la via italiana al pass verde Covid = Il governo studia il nuovo green pass Ma seguiremo un modello italiano

[Vito Salinaro]

SCONTRO SUGLI AZZURRI Così la via italiana al pass verde Covid Primopiano alle pagine 9 e 10 governo studia il nuovo green pass Ma seguiremo un modello italiano VITO SALINARO Sulla scia di quello francese ma con una marcata connotazione italiana. Nascerà così il rinnovato green pass ora allo studio di Palazzo Chigi, che si riunirà settimana prossima sotto la regia del premier Draghi. Già utilizzato per ambiti come Rsa, matrimoni, stadi ed altri eventi, verrebbe impiegato anche per attività culturali, nei trasporti e pure ma con modalità differenti rispetto all'intransigente modello di Parigi - nel settore della ristorazione. In generale, la proposta varata dall'Eliseo per rendere progressivamente più normale la vita ai cittadini che decidono di immunizzarsi, raccoglie consensi anche nell'esecutivo di Mario Draghi. In Italia stiamo confermando le 500 mila vaccinazioni ogni giorno, anzi le abbiamo tendenzialmente superate e questo è un fatto positivo - osserva il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini -. Però la variante Delta ci preoccupa e quindi credo che si debba trovare una via italiana all'utilizzo ampio del green pass. Non inseguiamo modelli stranieri ma il governo valuterà di estenderlo ad altri servizi nella logica di incentivare le vaccinazioni. Per Gelmini, l'Italia non deve più chiudere, dobbiamo proseguire con il mantenimento di quelle riaperture che sono il frutto di un grande lavoro e quindi sicuramente il governo dovrà valutare l'utilizzo del green pass. Sulla stessa linea il titolare del dicastero per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, che assegna al provvedimento dell'Eliseo il merito di aumentare la partecipazione alla campagna di vaccinazione. Il governo ora farà tutte le valutazioni del caso sulla base di dati e previsioni. Mi sembra che l'indirizzo della Francia sia molto interessante. Si dice favorevole a un'estensione del green pass per il ritorno alla normalità di tutte le attività, e in particolare per garantire le esigenze di socializzazione nella scuola, sui luoghi di lavoro e nelle occasioni ludiche e di svago, anche il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Non si possono invocare riaperture indiscriminate - aggiunge - senza un richiamo alla responsabilità individuale che riverbera sulla salute collettiva. Insomma, la certezza della ripresa della vita normale senza pericolose ricadute, passa esclusivamente attraverso l'adesione pressoché totale alla campagna vaccinale. Indica senza mezzi termini la via adottata dalla Francia il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, che chiede l'applicazione sul serio del green pass, nessuna quarantena per chi ha ricevuto le due dosi e la revisione dei parametri sulla base del tasso di riempimento degli ospedali. Proprio come fa il collega sottosegretario dello stesso ministero, Andrea Costa, che però ritiene eccessivo estendere il pass a bar e ristoranti. E mentre il leader leghista Matteo Salvini non vuole sentire parlare - tranne che per stadi ed eventi affollati - di modello francese perché non è un modello e ripete che il vaccino deve essere una scelta consapevole, non un obbligo, il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, fatta eccezione per bar e ristoranti, si esprime positivamente sul pass: Se abbiamo deciso di vararlo allora dobbiamo sfruttarlo... anche se temo che dovremo risolvere i problemi legati alla burocrazia italiana. Intanto, dopo gli annunci sull'ampliamento della "patente dei vaccinati" da parte del presidente Emmanuel Macron, che introduce l'obbligo di immunizzarsi per i sanitari, continua la corsa frenata dei francesi all'antidoto. Sono circa 2 milioni le prenotazioni fatte da lunedì sera. Secondo un sondaggio Odoxa per Le Figaro, l'81% dei francesi appoggia le misure annunciate da Macron per scongiurare il rischio di una quarta ondata legata alla variante Delta. IL PROGETTO Brunetta e Bonetti: la ripresa passa solo dai vaccini. Gelmini: ok ma non copiamo dagli altri. Per Salvini lo strumento serve soltanto per stadi e grandi eventi. In Francia 2 milioni di prenotati in 48 ore. 1 Bus scopriro, duello Figc-pitfemira WS ft i où -tit_org- Così la via italiana al pass verde Covid Il governo studia il nuovo green pass Ma seguiremo un modello italiano

Non c'è più tempo da perdere sulla scuola. Serve un Piano Marshall per non tornare indietro

[Agostino Miozzo]

Non c'è più tempo da perdere sulla scuola. Serve un Piano Marshall per non tornare indietro. L'AUSPICIO È CHE QUESTA URAVE CRISIS AIUTARE LA RINASCITA DEL SISTEMA, TRASFORMANDO I LIMITI E LE CRITICITÀ IN OPPORTUNITÀ E PROSPERITÀ [] CRESCITA. Il 4 marzo del 2020 sulla base di valutazioni della comunità scientifica che vedeva nell'ambiente scolastico un potenziale rischio di aumento del famoso Rt (l'indice di trasmissione del virus), il governo approvava un dpcm che ordinava la chiusura temporanea delle scuole di ogni ordine e grado. Quell'indicazione scientifica mirata a proteggerci dal Sars-Cov-2 ha di fatto scoperto un vaso di Pandora, evidenziando i mali antichi del mondo scolastico ai quali ci eravamo probabilmente assuefatti, considerando il malfunzionamento della scuola un aspetto marginale rispetto a ben altri problemi di cui soffre da tempo il nostro paese. L'indicazione degli scienziati non poteva certo tener conto del fatto che, suggerendo il distanziamento e l'isolamento temporaneo di otto milioni di studenti, sarebbe emerso il disastro delle classi pollaio, della cronica carenza di personale, il dramma dei trasporti, il deficit di disponibilità tecnologiche, la totale assenza di sistemi sanitari dedicati alla scuola (il medico scolastico, rimasto nella memoria del tempo di scuola degli anziani), Fra poche settimane inizierà un nuovo anno scolastico e devo confessare che non vedo fiori e prati verdi a disposizione dei nostri giovani, ma piuttosto una sempre brulla, sofferente savana. Una riflessione storica è doverosa se si vogliono comprendere a fondo le criticità che abbiamo di fronte, evitando facili entusiasmi e valutando le prospettive con lucido pragmatismo. Partirei anzitutto da una considerazione politica: negli ultimi vent'anni siamo riusciti a nominare "solo" 12 ministri dell'Istruzione, che hanno governato quel ministero mediamente per un anno e otto mesi a testa; a mio parere un tempo sufficiente solo per capire come non perdersi negli sterminati corridoi di Viale Trastevere e magari per conoscere i dirigenti del ministero e quelli inviati presso le istituzioni locali. Non so bene, e devo confessare che non ho avuto nemmeno la curiosità di andarmi a cercare l'informazione, quante riforme siano state fatte in questi anni. Quello che è certo è che gli ultimi dodici ministri ben poco hanno potuto o sono riusciti a fare per sanare i gravi limiti strutturali della scuola, pur riconoscendo l'esistenza nel paese di aree di eccellenza accanto a realtà decisamente arretrate. Nel suo spietato cinismo relazionale, la pandemia ha imposto regole comportamentali che per la scuola hanno previsto la Dad, la mitica e famigerata didattica a distanza. Uno strumento di formazione straordinario per garantire la continuità didattica in situazioni di crisi, ma una iattura incommensurabile quando da strumento di emergenza diventa sostituto permanente della didattica in presenza come, purtroppo, è avvenuto in Italia dalla fine di febbraio del 2020. Il Covid ha quindi reso evidenti deficit non legati alla diretta responsabilità di un ministro o di un presidente del Consiglio ma piuttosto a una storia antica di malgoverno della politica italiana nei confronti della scuola del nostro paese, Quali responsabilità si possono imputare alla ministra Azzolina, visto che ha assunto l'incarico al ministero il 10 gennaio 2020? Tre settimane dopo il governo approvava la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, e poche settimane dopo il Cts suggeriva la chiusura delle scuole per ridurre la diffusione della pandemia. Altrettanto difficile è imputare al ministro Speranza o alla ministra De Micheli responsabilità sullo stato di salute degli ospedali del nostro paese piuttosto che delle metropolitane o dei trasporti su ruota nelle città. Come si usa dire ricorrendo a una metafora militare, la guerra - nel momento in cui ha inizio il conflitto - si combatte con l'esercito che si ha a disposizione; si possono fare "miracoli all'italiana" ma sanare il deficit strutturale è altra cosa. Una spiata verità esce dagli esiti di questa battaglia combattuta con le scarse risorse a disposizione e, nonostante tutto, non ancora persa solo grazie alla dedizione e allo spirito di sacrificio di centinaia di migliaia di persone appassionate del loro lavoro: la scuola dimostra di essere sempre stata la cenerentola della politica italiana nella totale incapacità di considerare il settore come strategico per la crescita e lo sviluppo del nostro paese, Il Covid ha evidenziato queste

criticità anche perché questa "emergenza perfetta" ci dice che le misure per lottare contro la pandemia sono l'esatto contrario di quanto fatto negli ultimi decenni in ambito scolastico mettendone in risalto tutti gli elementi di criticità: il virus vuole il distanziamento e noi abbiamo le classi poltajo; noi abbiamo antichi arredi scolastici con banchi doppi e lui impone il distanziamento di almeno "un metro dalle rime buccali" tra gli studenti. L'età media della popolazione docente della scuola italiana è in buona parte nella fascia a rischio essendo sopra i sessant'anni, e il virus predilige questa fascia di età. Abbiamo i trasporti sovraffollati e il virus ama il sovraffollamento. Per ovviare alle criticità esistenti è stato indispensabile adottare la Dad ma nessuno era preparato a questa nuova forma di educazione a distanza: non c'erano tecnologie disponibili per tutti, gli studenti non ne conoscevano il senso e la modalità, gli spazi privati degli studenti e dei docenti ove operare in Dad non sempre, direi anzi raramente, consentono un'adeguata connessione e la corretta partecipazione a ore di insegnamento da remoto. Tra i paesi europei siamo stati uno di quelli che hanno risposto al Covid semplicemente chiudendo le scuole e lasciando gli studenti in Dad per mesi. Abbiamo poi avuto realtà regionali che hanno adottato una variegata scelta di decisioni che andavano da chiusure estemporanee (lasciando i grandi centri commerciali aperti) all'indicazione di lasciare libera scelta da parte delle famiglie se mandare i figli a scuola o meno, a incomprendibili, e senza alcun criterio scientifico, chiusure estemporanee dei vari cicli delle scuole. In emergenza lo scorso anno molte cose sono state fatte, come la modifica dell'arredo scolastico che, piaccia o meno, ha visto l'acquisizione in pochi mesi di più di un milione di nuovi banchi singoli, incluse le tanto contestate sedute innovative (i banchi a rotelle), il recupero di un numero considerevole di nuovi spazi per consentire lo snellimento delle classi sovraffollate, il reclutamento di un gran numero di nuovi insegnanti e la messa a disposizione di dieci milioni di mascherine chirurgiche al giorno distribuite alle singole scuole. Molto si è letto in senso critico su queste operazioni che, da tecnico di emergenza, devo riconoscere sono state, comunque le si voglia guardare, operazioni ciclopiche. Al netto di sempre possibili errori gestionali (involontari, dolosi o colposi che siano, di cui si dovrà eventualmente occupare la magistratura), lo sforzo per rispondere alle nuove esigenze è stato enorme. Molti sforzi sono stati fatti, ma non abbastanza per poter convivere con le regole spietate della pandemia che anche a causa della variabile "varianti" probabilmente rimarranno immutate. Dall'inizio di quest'anno sono state finalmente introdotte le vaccinazioni per l'intera popolazione. Non voglio qui entrare nel merito della questione che ha rappresentato molte criticità per i tempi delle forniture e le modalità comunicative; interessa però sottolineare che a oggi duecentomila tra docenti e personale della scuola non ha ancora ricevuto il vaccino e solo un 3 per cento dei giovani tra i 12 e 19 anni ha avuto le dosi utili alla loro immunizzazione. Ancora troppo pochi se si vuole immaginare un inizio del nuovo anno in sicurezza allontanando il più possibile lo spettro della Dad che ci potrebbe quindi accompagnare per molti mesi a venire. Siamo a metà luglio e fra un paio di mesi, cioè domani, otto milioni di studenti e un milione e trecentomila tra docenti e non, to

meranno alle loro quotidiane attività. Di mezzo ci sarà il meritato periodo di vacanze d'agosto dove vedremo milioni di persone muoversi all'interno del paese e all'estero, una variabile che non aiuterà di certo il programma vaccinale coordinato, con grande fatica, dall'ottimo generale Figliuolo. Il Cts ha già, giustamente, messo i paletti scientifici per garantire, in un momento ancora critico della pandemia, un corretto rientro in sicurezza dei nostri giovani e di tutto il personale a scuola: distanziamento, mascherine, igiene; gli stessi mantra da mesi entrati nel nostro quotidiano vivere. Volendo quindi essere realisti e non immaginando di poter fare nuovi miracoli, la scuola soffrirà ancora a lungo e il prossimo anno scolastico sarà vissuto in una variabile condizione di emergenza che purtroppo imporrà ancora scelte drammatiche per gli studenti, penso principalmente alla Dad che rischia di avere continuità. Vi è però il grande auspicio che questa grave crisi possa aiutare la rinascita del sistema, un'evoluzione darwiniana che vede trasformare i limiti e le criticità del sistema in opportunità e possibilità di crescita. L'Unione europea ha autorizzato un grande piano di rinascita delle nostre stremate economie, la scuola beneficerà di parte importante di queste risorse. Mi permetto di dare un consiglio non richiesto al presidente Draghi: soffermi la sua attenzione per qualche momento non solo su aspetti importanti ma a mio parere marginali della questione scuola. Questa è un'occasione unica e irripetibile per far

fare un salto di qualità alla nostra miope visione politica imponendo di guardare al futuro dei nostri giovani consolidando quelle fondamenta che oggi sono deboli, fragili e non adatte a resistere ai frequenti e sempre più violenti "terremoti" che hanno sconvolto e che nel prossimo futuro sconvolgeranno sempre più il nostro paese. La scuola ha bisogno di un Piano Marshall, che deve essere attuato con risorse umane, materiali e amministrative straordinarie; risorse che purtroppo non possono essere trovate all'interno delle esistenti strutture gestionali e amministrative. Le emergenze hanno sempre una fase del loro ciclo che vede il ripristino delle "normali condizioni di vita", fase condotta con mezzi e strumenti normativi straordinari. Non si esce dalla palude con i metodi e gli strumenti dell'ordinaria amministrazione; io non ho mai visto questo miracolo, soprattutto nel mio paese. La Protezione civile insegna che quando si vogliono raggiungere obiettivi ambiziosi, risultati sorprendenti si raggiungono anche in tempi relativamente contenuti; da lì poi si riparte per una nuova vita. Ma l'ambizione ha un prezzo, signor presidente. Un prezzo che dobbiamo pagare se vogliamo spalancare le porte ai nostri giovani non per aiutarli a partire ma per metterli in condizione di restare. Agostino Miozzo già coordinatore del Comitato tecnico-scientifico -tit_org- Non c'è più tempo da perdere sulla scuola. Serve un Piano Marshall per non tornare indietro

Passa il pacchetto clima L'Ue ridurrà i gas serra del 55%

[Redazione]

Passa il pacchetto clima l'Ue ridurrà i gas serra del 55% Il taglio del 55% delle emissioni inquinanti rispetto ai livelli del 1990 (e non del 40% come previsto in precedenza) entro il 2030 [per l'Italia, l'obiettivo nazionale passa dal 33% al 43,7%]. È questo l'obiettivo del pacchetto legislativo "Fit for 55" approvato ieri dalla Commissione Ue con dentro una dozzina di proposte di direttive, regolamenti e altre iniziative riguardanti tutti i settori dell'economia chiamati a ridurre i gas serra. Il pacchetto è una "roadmap" verso l'obiettivo "zero emissioni nette" (cioè la neutralità climatica) entro il 2050, ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Le proposte della Commissione riguardano le politiche dell'Ue in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità energetica, e prevedono di trasformare radicalmente la nostra economia. Tra le altre cose, si rafforza il sistema europeo di scambio dei permessi di emissione, la produzione di energie rinnovabili, l'allineamento delle politiche fiscali sull'energia) e dal 2035 si venderanno solo auto a zero emissioni. Ursula von der Leyen fimgoeconomical -tit_org- Passa il pacchetto clima L'Ue ridurrà i gas serra del 55%

Frana uccide 8 persone in Uzbekistan

[Redazione]

Frana uccide 8 persone In Uzbekistan Una grossa Frana di fango ha provocato la morte di almeno otto persone vicino alla città di Kosonsoy, capoluogo dell'omonimo distretto orientale dell'Uzbekistan, nella regione di Namangan. Lo riferisce un comunicato del ministero delle Emergenze della Repubblica dell'Asia centrale ripreso dall'agenzia di stampa russa Itar-Tass. Altre persone sono state ricoverate in ospedale. L'enorme frana di fango è stata provocata dai rovesci torrenziali sulle regioni montane del vicino Kirghizstan. Squadre di soccorritori sono tuttora al lavoro alla ricerca di eventuali superstiti. Si teme che ulteriori precipitazioni possano causare nuovi smottamenti del territorio. - tit_org-

Incendi, molte richieste di intervento: domati sei roghi

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 10:59 Solo nella giornata di ieri sono arrivate 18 richieste di intervento, da Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata. Gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati dalle prime luci del giorno di martedì nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al termine della giornata di ieri intutto sono stati messi sotto controllo 6 incendi. Fondamentale segnalare tempestivamente gli incendi. Nel corso della giornata sono state 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 4 rispettivamente da Calabria, Sicilia e Sardegna, 3 dalla Puglia e una ciascuna da Abruzzo, Molise e Basilicata. "L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi - informa una nota della Protezione civile - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza". "È utile ricordare - aggiunge la nota - che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva". Sempre nella giornata di ieri una decina di abitazioni che si trovano in località Mannarella tra Vico del Gargano e Ischitella nel Foggiano sono state evacuate a causa di un pericoloso incendio divampato dal pomeriggio sul Gargano. Al momento non si registrano feriti. L'incendio sembrava essere sotto controllo ma il forte vento ha nuovamente alimentato le fiamme ed ora sta ostacolando anche le operazioni di spegnimento. Nel pomeriggio è intervenuta una decina di mezzi dei vigili del fuoco e due Canadair. Sul posto oltre agli uomini del 115 stanno operando carabinieri e i volontari della Protezione Civile. Le fiamme sono ben visibili sia da Vico del Gargano che da altri paesi e località turistiche della zona. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Dipartimento Protezione Civile)

Dal primo agosto stop alle navi da crociera davanti a San Marco

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 11:24 Lo ha stabilito un decreto legge approvato martedì sera, 13 luglio. Le navi da crociera potranno attraccare provvisoriamente a Marghera. Non vedremo più le grandi navi da crociera transitare davanti a San Marco e sul canale della Giudecca. I giganti del mare infatti sono stati bloccati da un decreto legge approvato ieri sera, martedì 13 luglio dal Consiglio dei Ministri. Le navi da crociera potranno attraccare provvisoriamente a Marghera. "È una giornata storica, dopo anni di attesa da parte di tutto il mondo. Una decisione attesa dall'Unesco e da tutti coloro che sono stati a Venezia e sono rimasti travolti dalla grandezza di queste navi passare nel luogo più fragile e bello del mondo. Una decisione importante. Ci saranno risarcimenti per chi subisce un danno per questa iniziativa ma finalmente l'Italia volta pagina" ha dichiarato il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, al termine del Cdm. Le limitazioni Il testo approvato dal consiglio Dei ministri prevede il divieto di navigazione a Venezia e nelle vie marittime definite di interesse culturale. Il divieto di navigazione è previsto per le navi con almeno una di queste caratteristiche: più di 25 mila Tonnellate di stazza lorda; più di 180 metri di lunghezza; più di 35 metri di altezza; produzione superiore allo 0,1% di zolfo. È previsto un fondo per garantire un contributo alle aziende dell'indotto e ai lavoratori. Le navi che non hanno queste caratteristiche, e che sono dunque considerate sostenibili, potranno continuare ad attraccare (si tratta di navi da crociera da circa 200 passeggeri). Il premier Draghi: "È un passaggio chiave per la tutela della laguna".red/cb(Fonte: RaiNews)

"Siamo noi la storia!": L'evento che celebra 40 anni di volontariato

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 11:36 Si tratta di una manifestazione informativa ed espositiva rivolta alla cittadinanza per far conoscere le attività di Protezione Civile, le attrezzature e i mezzi utilizzati negli interventi di assistenza e aiuto alla popolazione. Il 19 luglio si terrà a Roma, in Via dei Fori Imperiali (lato Via di San Pietro in Carcere), Siamo noi la storia! Il Volontario di Protezione Civile oggi. Quarant'anni di evoluzione al servizio della comunità, un evento organizzato e promosso dall'Associazione di Protezione Civile - Gruppo Roma Montecitorio OdV, Prociv Italia Coordinamento Lazio e Associazione Nazionale Prociv Italia Protezione Civile e Sanità. [Siamo_noi_la_storia_-_19] Una storia lunga quarant'anni. Un evento informativo ed espositivo rivolto alla cittadinanza per far conoscere le attività di Protezione Civile, le attrezzature e i mezzi utilizzati negli interventi di assistenza e aiuto alla popolazione. Dalle 16:30 alle 21:00 oltre 200 Volontari di Protezione Civile, appartenenti a 26 Associazioni di Volontariato di Roma e della Regione Lazio, saranno lieti di fornire tutte le informazioni necessarie alla diffusione della cultura di Protezione Civile e della prevenzione dei rischi. Saranno presenti, inoltre, i Volontari del Progetto Young di Protezione Civile (ragazzi di 9-14 anni che si affacciano all'educazione di Protezione Civile) accompagnati dai genitori e i giovani Volontari del Servizio Civile Universale. Quarant'anni fa, una successione di tragedie nazionali e umane ha reso evidente che la buona volontà da sola non poteva bastare per portare soccorso alle persone nelle emergenze ed è stata creata la Protezione Civile, cresciuta oggi in un sistema integrato, coordinato e capillare. I Volontari sono le braccia, gli occhi, il cuore della Protezione Civile. Sono la storia di una evoluzione, sono i padri e i figli di un Sistema che è fra i migliori al mondo per capacità di intervento. Gli angeli sono divenuti uomini e donne, Volontari formati, preparati ed attrezzati, professionisti in grado di utilizzare mezzi all'avanguardia. Oggi possiamo davvero portare soccorso alle persone e lo facciamo ogni volta che ci chiamano. Che si tratti di terremoti, alluvioni, pandemie noi ci siamo! - questi i concetti alla base dell'evento al quale è attesa la partecipazione della Ministra per le Politiche Giovanili Fabiana Dadone, della Sindaca di Roma Virginia Raggi, del Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ed altre autorità istituzionali e del mondo del Sistema di Protezione Civile. Testo e foto: Prociv Italia Lazio. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo in Piemonte. Arriva la telefonata del Capo DPC Curcio

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 12:19 Ieri in tarda serata la telefonata tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile e assessore regionale Marco Gabusi. Dopo una giornata caratterizzata da forti grandinate sul territorio piemontese, ieri sera, martedì 14 luglio è arrivata la telefonata del Capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio all'assessore della Regione Piemonte Marco Gabusi per un aggiornamento sulla situazione dei territori colpiti ieri dai violenti nubifragi. La conta dei danni "Dopo i temporali di ieri precisa l'assessore Gabusi - stiamo assistendo a incidenti e popolazione grazie all'incessante opera del Coordinamento regionale di Protezione civile, mentre da oggi i nostri tecnici raccoglieranno tutti i dati rispetto ai danni subiti. Il Capo Dipartimento Curcio mi ha assicurato che sarà valutata tempestivamente la richiesta dello stato di emergenza. A mia volta ho chiesto che si faccia una valutazione molto attenta e scrupolosa dei danni dal momento che siamo di fronte a qualcosa di diverso rispetto al passato: non si tratta più, infatti, di emergenze episodiche, ma di fenomeni che si ripetono su territori già provati da eventi precedenti. Ci ritroviamo a chiedere lo stato di emergenza per la seconda volta in meno di una settimana: è chiaro che dobbiamo iniziare a ragionare su metodiche nuove di difesa del suolo e di protezione delle colture e delle strutture". La violenta grandinata Nel corso del colloquio l'assessore Gabusi ha anche aggiornato puntualmente il Capo Dipartimento Curcio sulla situazione in Piemonte, sottolineando la violenza della grandinata che ha colpito soprattutto Torino e il Sud del Piemonte fino all'Albese, con danni importanti in zone come Castellinaldo, San Damiano Asti e Revigliasco Asti. "Abbiamo visto tutti circolare sui social evidenzia l'assessore Gabusi - le foto di chicchi di grandine grossi come una mela o come una merendina. Le dimensioni spaventose e la violenza delle precipitazioni hanno creato danni enormi a auto e colture, e nel Verbano hanno causato esondazioni nel giro di poche ore. Come concordato con il Capo della Protezione Civile ci sarà una valutazione attenta della situazione e per questo lo ringrazio". red/cb (Fonte: Ufficio stampa regione Piemonte)

Grande piano verde Europa: stop a emissioni entro 2050

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 17:06 Oggi è stato presentato il piano europeo sul clima che prevede lo stop alle vendite delle auto a benzina dal 2035 e riduzione del 55% di Co2 entro il 2030. Si chiama FitFor55 ed è la rivoluzione verde europea che mira a ridurre le emissioni di Co2 del 55% entro il 2030 e ad azzerarle definitivamente nel 2050. A presentarlo questa mattina in Commissione Europea la presidente Ursula Von der Leyen. Passare dalla tassazione dell'energia basata sui volumi a una basata sul contenuto energetico dei combustibili. È la proposta avanzata nel pacchetto clima della Commissione europea. In una simulazione effettuata da Bruxelles con il nuovo sistema, che dovrebbe essere applicato gradualmente dal 2023, la tassazione minima sulla benzina passerebbe da 0,359 a 0,385 centesimi al litro, quella sul gasolio da 0,330 a 0,419 centesimi al litro. "L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti, servono nuovi modelli. Abbiamo mantenuto la promessa. L'Europa è il primo continente che presenta un'architettura globale per realizzare le nostre ambizioni climatiche con una tabella di marcia. Attribuire un prezzo al carbonio sarà il punto centrale che guiderà l'economia e sarà legato ad un fondo sociale" ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen. La rivoluzione verde. Gli altri obiettivi della rivoluzione verde sono ridurre del 55% le emissioni di Co2 entro il 2030, con l'obiettivo finale di azzerarle nel 2050. La rivoluzione verde "è il nostro compito generazionale, che ci deve unire e incoraggiare. Non si tratta solo di assicurare il benessere della nostra generazione, ma anche quella dei nostri figli e nipoti. Non c'è un compito più grande e più nobile di questo e l'Europa è pronta a guidare" ha dichiarato Von der Leyen. Stop anche alla vendita di auto benzina e diesel dal 2035. L'obiettivo sarà raggiunto gradualmente e sarà accompagnato dalla creazione di un nuovo mercato della CO2 per il trasporto su gomma e per gli edifici. Gli introiti finiranno in un fondo sociale per clima, dal valore stimato di 70 miliardi in 7 anni, con cui l'Ue potrebbe cofinanziare al 50% i regimi di incentivazione nazionale per l'acquisto di auto a zero emissioni e la qualificazione energetica degli edifici. red/Cb (Fonte: Ansa)

Esercitazione congiunta tra Cnsas Veneto e Aeronautica militare

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 17:42 Al centro dell'esercitazione le manovre previste con l'elicottero nell'ambito Sar, Search and Rescue, in ambiente ostile. Addestramento congiunto questa mattina, mercoledì 14 luglio, a Rocca Pendice, Teolo, in provincia di Padova, tra l'Aeronautica militare di Cervia, 15 Stormo, e il Soccorso alpino XI Zona Prealpi Venete, che comprende le Stazioni di Padova, Arsiero, Asiago, Recoaro - Valdagno, Schio, Verona. Al centro dell'esercitazione le manovre previste con l'elicottero nell'ambito Sar, Search and Rescue, in ambiente ostile. [salt_20210714_143142_142-wdtr] Dopo un briefing introduttivo con l'equipaggio, i soccorritori - una ventina tra i quali tecnici di elisoccorso, tecnici di Soccorso alpino, personale sanitario e l'unità cinofila di Padova - si sono suddivisi in squadre per essere imbarcate al Campo di calcio di Teolo, elitransportati e sbarcati con il verricello in tre diversi scenari operativi: Monte Grande, Monte Pirio, Monte Orsara. Dopo l'attività sul posto, le squadre sono state recuperate e accompagnate alla base. Presenti il sindaco di Galzignano e presidente del Parco dei Colli Euganei, il maresciallo capo della Stazione dei Carabinieri di Teolo Luca Giannace, Aldo Paccioia per il Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico, Bruno Fontò e Francesco Nardone, passato e attuale referente per il Soccorso alpino e speleologico Veneto nei rapporti con l'Aeronautica. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Sisma 2016, Ingv e Ispra continuano a studiare le faglie

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 10:35 La ricerca sulle faglie coinvolte nel grande evento sismico del Centro Italia ha portato a svincolare altre aree per la ricostruzione. Gli studi di approfondimento sulle faglie, fratture della crosta terrestre superficiale che possono muoversi in un sisma e che interessano alcuni comuni colpiti dai terremoti del 2016 impattando sulla ricostruzione, avanzano e portano buoni risultati. Obiettivo degli studi Il lavoro affidato dal Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, all'Ingv, all'Ispra e alle Università del territorio, il primo che viene realizzato su scala sistematica nell'ambito di una ricostruzione post sisma, ha infatti consentito di accertare la reale pericolosità di molte faglie conosciute e per gran parte della loro estensione, di ridurre ulteriormente le zone di rispetto e di attenzione, che costituiscono vincoli per la ricostruzione. Abbiamo il dovere di ricostruire in sicurezza soprattutto dopo un terremoto, di verificare la fragilità del terreno che conosciamo e quelle che solo ipotizziamo, come i dissesti idrogeologici o le faglie, per liberare dai vincoli le aree non rischiose dove i cittadini attendono di ricostruire, ha detto il Commissario Legnini, che ha anticipato oggi ai Sindaci dei Comuni di Norcia, Campotosto, Capitignano, Barette, Pizzoli, Monteraiale, Rieti, Leonessa, Rivodutri, Cantalice, Cittareale, interessati da questi fenomeni, i risultati delle analisi. Il lavoro condotto fin qui dai geologi delle Università di Camerino, l'Aquila, Chieti, dell'Ispra, coordinati dall'Ingv, ha consentito in generale un avanzamento molto importante delle conoscenze sul rischio sismico del territorio e di restringere le aree che altrimenti, in base alle Linee Guida per la gestione dei territori interessati dalle faglie attive e capaci, sarebbero state interdette alla ricostruzione. Alcune faglie che si presumevano pericolose sono state declassificate, altre ancora sono state localizzate meglio, escludendo rischi per gli abitati. L'ultima fase Un'ultima fase degli studi, che sarà avviata dopo l'adozione di una nuova Ordinanza nelle prossime settimane, si concentrerà sulle situazioni dove il potenziale di pericolosità delle faglie, che si estendono per diversi chilometri, deve essere ancora interamente accertato con trincee di scavi e analisi che richiedono un elevato grado di accuratezza. Gli interventi nelle aree che hanno bisogno di ricerche più approfondite, in particolare in alcuni comuni abruzzesi e del Lazio, saranno al centro di un nuovo incontro tra il Commissario Legnini e i sindaci lunedì prossimo, 19 luglio, a Capitignano (Aq).red/cb

Incendi, la Protezione Civile doma sei roghi

[Redazione]

Mercoledì 14 Luglio 2021, 10:59 Solo nella giornata di ieri sono arrivate 18 richieste di intervento, da Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata. Gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati dalle prime luci del giorno di martedì nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al termine della giornata di ieri intutto sono stati messi sotto controllo 6 incendi. Fondamentale segnalare tempestivamente gli incendi. Nel corso della giornata sono state 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 4 rispettivamente da Calabria, Sicilia e Sardegna, 3 dalla Puglia e una ciascuna da Abruzzo, Molise e Basilicata. "L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi - informa una nota della Protezione civile - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza". "È utile ricordare - aggiunge la nota - che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva". Sempre nella giornata di ieri una decina di abitazioni che si trovano in località Mannarella tra Vico del Gargano e Ischitella nel Foggiano sono state evacuate a causa di un pericoloso incendio divampato dal pomeriggio sul Gargano. Al momento non si registrano feriti. L'incendio sembrava essere sotto controllo ma il forte vento ha nuovamente alimentato le fiamme ed ora sta ostacolando anche le operazioni di spegnimento. Nel pomeriggio è intervenuta una decina di mezzi dei vigili del fuoco e due Canadair. Sul posto oltre agli uomini del 115 stanno operando carabinieri e i volontari della Protezione Civile. Le fiamme sono ben visibili sia da Vico del Gargano che da altri paesi e località turistiche della zona. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Dipartimento Protezione Civile)

Clima, la sfida dell'Ue: stop alle auto benzina e diesel dal 2035

Saranno immatricolate solo vetture ad emissioni zero. Per ora non vengono toccate le moto

[Menotti]

Saranno immatricolate solo vetture ad emissioni zero. Per ora non vengono toccate le moto. Nell'Ue dal 2035 verranno immatricolate solo auto nuove a emissioni inquinanti zero. Stop quindi a benzina e diesel. La Commissione Europea propone, nel pacchetto Fit for 55 presentato oggi a Bruxelles, di ridurre le emissioni medie delle auto nuove del 55% entro il 2030 e del 100% entro il 2035, rispetto ai livelli del 2021. Se la proposta verrà approvata, in Europa verrà archiviato il motore a scoppio, una delle invenzioni, attribuita ai lucchesi Eugenio Barsanti e Felice Matteucci, che hanno inciso più profondamente nella storia del XIX e XX secolo: "Emissioni zero significa emissioni zero - dice un alto funzionario Ue - se si inventerà un motore a combustione interna a emissioni zero, bene, ma finora non è stato inventato".

PER ORA NON VENGONO TOCCATE LE MOTO

Il pacchetto Fit for 55 propone interventi nei diversi settori dei trasporti. Nel dettaglio, è prevista una revisione degli standard di emissioni di anidride carbonica per auto e furgoni, per accelerare la produzione e la vendita di veicoli ad emissioni zero. Non vengono toccate per il momento moto e motorini, perché incidono relativamente poco e perché la tecnologia non è ancora matura, ma "arriverà anche il loro momento", prevede un alto funzionario Ue. C'è poi un nuovo regolamento che riguarda l'aviazione, Refuel Aviation, che prevede una transizione dai combustibili fossili ai carburanti sostenibili, in particolare quelli sintetici.

PER AVIAZIONE SI PUNTA A CARBURANTI SOSTENIBILI

Contrariamente a quanto accade nel settore auto, nell'aviazione non sono ancora disponibili velivoli a emissioni zero: gli sforzi di decarbonizzazione si concentrano allora sui carburanti e i Saf (Sustainable Aviation Fuels), carburanti sostenibili, per la Commissione permettono "significative riduzioni" delle emissioni. Il regolamento mira a incentivare la produzione di questi carburanti: le linee aeree saranno obbligate a rifornire i velivoli con carburanti che includano una parte di Saf, quando decollano da un aeroporto Ue. Verranno obbligati i fornitori di carburanti a includere più Saf nei carburanti per aerei, secondo un calendario progressivo: il 2% entro il 2025, il 5% entro il 2030, il 20% entro il 2035, 32% entro il 2040, 38% entro il 2045 e il 63% entro il 2050.

ANCHE SETTORE MARITTIMO DOVRÀ INQUINARE MENO

Vengono incentivati in particolare i biocarburanti avanzati e i carburanti sintetici prodotti con energia pulita, in linea con i requisiti della direttiva sulle rinnovabili. Non vengono invece incentivati i biocarburanti provenienti da colture, per ragioni di sostenibilità. Non sono inclusi l'idrogeno né l'elettrico: per la Commissione sono opzioni promettenti per decarbonizzare l'aviazione, ma si prevede che siano disponibili solo per i voli di corto raggio e non prima del 2035. C'è anche una proposta per il settore marittimo, che mira a stimolare l'uso di carburanti puliti e le tecnologie di propulsione a emissioni zero, fissando tra l'altro un limite massimo per le emissioni di gas serra delle navi che si fermano nei porti dell'Ue, a prescindere dalla bandiera che battono.

PER OGNI AUTO ELETTRICA 1 KW DI RICARICA INSTALLATA

Il regolamento sulle infrastrutture per i carburanti alternativi, poi, dovrebbe garantire la creazione di una rete di rifornimento adeguata al ricambio previsto della flotta dei veicoli. Per quanto riguarda i veicoli privati, la Commissione conta sul fatto che sempre più auto elettriche arriveranno sul mercato e prevede che i prezzi per le vetture elettriche, oggi piuttosto elevati, caleranno. Secondo le valutazioni della Commissione, le auto a emissioni zero porterebbero benefici a tutte le classi di reddito, "includendo in modo particolare le famiglie a basso reddito", per le quali il costo del carburante è una voce importante nel bilancio mensile. Entro il 2030, la Commissione prevede che nell'Ue saranno su strada almeno 30 mln di veicoli elettrici. Gli obiettivi per Paese, commisurati all'entità del parco auto, faranno sì che per ogni auto elettrica immatricolata sia installato 1 kilowatt di capacità di ricarica.

Clima, Esa e Nasa uniscono le forze

Accordo strategico per potenziare dallo spazio le scienze della Terra e gestire il cambiamento climatico

[Germinario]

Accordo strategico per potenziare dallo spazio le scienze della Terra e gestire il cambiamento climatico Esa e Nasa uniscono le forze nella lotta al cambiamento climatico e annunciano una partnership strategica per potenziare le scienze della Terra. L'obiettivo di Nasa e Esa è garantire che i dati dei satelliti di osservazione della Terra vengano utilizzati al meglio, approfondire la scienza e portare così il massimo beneficio all'umanità. La partnership è stata formalizzata dal direttore generale dell'Esa, Josef Aschbacher, e dall'amministratore della Nasa, Bill Nelson, attraverso la firma di una dichiarazione di intenti. L'accordo mira a spianare la strada per guidare una risposta globale ai cambiamenti climatici, attraverso il monitoraggio della Terra e del suo ambiente con i loro sforzi combinati nelle osservazioni, nella ricerca e nelle applicazioni delle scienze della Terra. "Il cambiamento climatico è una sfida globale che richiede azione: ora", ha affermato l'amministratore della Nasa, Bill Nelson. "La Nasa e l'Esa -ha detto- stanno aprendo la strada nello spazio, costruendo una partnership strategica senza precedenti nelle scienze della Terra. Questo accordo stabilirà lo standard per la futura collaborazione internazionale, fornendo le informazioni così essenziali per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e contribuendo a rispondere e ad affrontare le domande più urgenti nelle scienze della Terra a beneficio degli Stati Uniti, dell'Europa e il mondo". Non è la prima volta che Esa e Nasa uniscono le forze. I team delle due agenzie spaziali hanno lavorato fianco a fianco alle campagne sul campo nell'Artico per convalidare le rispettive missioni CryoSat e IceSat e lavorano anche insieme e con altri partner alla missione Copernicus Sentinel-6 lanciata di recente, che è una nuova missione per estendere il record a lungo termine dell'innalzamento del livello del mare. "Senza dubbio, lo spazio è il miglior punto di osservazione per misurare e monitorare i cambiamenti climatici, ma unire le forze è anche la chiave per affrontare questo problema globale. Ecco perché l'accordo di oggi tra le nostre organizzazioni è così cruciale" ha osservato il Dg dell'Esa, Josef Aschbacher. "Anche il tempismo è importante, in particolare se guardiamo alla conferenza sul clima Cop26 entro la fine dell'anno, dove abbiamo la possibilità di rendere ulteriormente lo spazio parte integrante della soluzione quando si tratta di mitigazione del cambiamento climatico" ha aggiunto Aschbacher. Proprio a maggio scorso, la Nasa ha annunciato il suo Earth System Observatory, che progetterà una nuova serie di missioni incentrate sulla Terra per fornire informazioni chiave per guidare gli sforzi relativi al cambiamento climatico, alla mitigazione dei disastri, alla lotta agli incendi boschivi e al miglioramento dei processi agricoli in tempo reale. La dichiarazione d'intenti congiunta integra le attività in corso per l'Osservatorio del Sistema Terra. L'Esa e la Nasa stanno inoltre definendo una nuova missione gravitazionale per gettare nuova luce sui processi essenziali del sistema Terra come il ciclo dell'acqua. Ad esempio, "peserà" l'acqua nelle sue varie posizioni, come il sottosuolo e negli oceani, per comprendere la distribuzione e il trasporto della massa d'acqua. Attraverso la nuova partnership strategica, l'Esa e la Nasa esploreranno e svilupperanno nuovi modi di lavorare insieme, raggiungere la sinergia tra le loro attività, coordinare e cooperare su interessi strategici programmatici, scientifici e politici e identificare processi per lavorare insieme in modo più efficiente e rapido.

Maltempo: Veneto, oltre 200 interventi vigili del fuoco - Veneto

Sono stati oltre 200 gli interventi in Veneto dei vigili del fuoco, a fronte di oltre 500 chiamate per il nubifragio che dal pomeriggio di ieri e fino a tarda notte ha interessato gran parte della regione, in particolar modo le province di Vicenza e Verona... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 14 LUG - Sono stati oltre 200 gli interventi in Veneto dei vigili del fuoco, a fronte di oltre 500 chiamate per il nubifragio che dal pomeriggio di ieri e fino a tarda notte ha interessato gran parte della regione, in particolar modo le province di Vicenza e Verona, con i maggiori danni sull'altopiano di Asiago e sul lago di Garda. Il dispositivo di soccorso è stato rinforzato con il trattenimento in turno del personale smontante. Stamani sono incorse le ultime operazioni di soccorso, che hanno soprattutto riguardato allagamenti, rimozione di pali, cartellonistica, taglio rami e piante pericolose. In provincia di Vicenza sono stati oltre 85 gli interventi dai primi pomeriggio, con oltre 250 chiamate alla sala operativa soprattutto per allagamenti e taglio alberi e smottamenti. Nel Veronese 50 interventi per allagamenti, taglio rami e rimozione di oggetti pericolosi, scoppi e schianti. (ANSA).

Siccità: Campobasso, acqua potabile solo per usi domestici - Notizie - Molise

Divieto assoluto per tutti gli utenti collegati alla rete idrica comunale di Campobasso di utilizzare l'acqua potabile per l'irrigazione di giardini, prati ed orti, per il riempimento di piscine o invasi, per il lavaggio di autovetture e altri usi simili. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 LUG - Divieto assoluto per tutti gli utenti collegati alla rete idrica comunale di Campobasso di utilizzare l'acqua potabile per l'irrigazione di giardini, prati ed orti, per il riempimento di piscine o invasi, per il lavaggio di autovetture e altri usi simili. Lo stabilisce una ordinanza del sindaco, Roberto Gravina, in vigore fino al prossimo 15 settembre. Il provvedimento è stato emesso a seguito "della perdurante di elevate temperature e della carenza di precipitazioni che hanno incrementato i consumi di acqua potabile" e per limitare possibili disservizi nella rete distributiva cittadina. (ANSA).

Sisma, a Villa Sant'Angelo torna la fontana in Piazza Grande - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VILLA SANT'ANGELO (L'AQUILA), 15 LUG - Sarà inaugurata il 15 luglio, alle 10, la fontana restaurata in piazza Grande a Villa Sant'Angelo. Si tratta di un momento simbolico importante per tutta la comunità del borgo del Medio Aterno aquilano. La fontana, infatti, tra i simboli più identitari del paese, mancava dalla piazza principale da 12 anni. Piazzata nel 1906, la fontana in ghisa era stata rimossa dopo il terremoto del 6 aprile 2009, a causa di problemi alla linea dell'acqua. I lavori alle tubature sono stati realizzati dalla Gran Sasso Acqua, permettendo così il reinsediamento della fontana. "Si tratta di un piccolo ma significativo simbolo di rinascita - afferma Domenico Nardis, sindaco di Villa Sant'Angelo - per una comunità come la nostra a cui il sisma ha fatto pagare un prezzo caro in termini di perdite umane e danni. La fontana è stata riportata al suo colore originale, il marrone, e nel suo luogo d'elezione, di fronte al palazzo municipale". Si va così a comporre un ulteriore tassello della piazza principale di Villa Sant'Angelo, a cui manca solo un aggregato per la totale ricostruzione: "Siamo al 62% circa del completamento della nostra ricostruzione - continua Nardis - nonostante le difficoltà stiamo andando avanti. A breve, inoltre, partiranno anche i lavori della chiesa di San Michele Arcangelo. Ringrazio chi ha contribuito al restauro della fontana, le ditte Cobar, Silla Costruzioni e Maccarone Libri". Oltre al primo cittadino, all'inaugurazione del ritorno del monumento in piazza parteciperanno il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il presidente di Gran Sasso Acqua Alessandro Piccinini, il titolare dell'ufficio speciale per la ricostruzione del cratere Raffaello Fico, il commissario dell'Ecad 5 Paolo Federico e S.E.R. Monsignor Orlando Antonini. (ANSA).

Maltempo: Germania, 4 morti e 50 dispersi a ovest del Paese - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Quattro persone sono morte e più di 50 risultano disperse a causa di forti piogge e inondazioni che hanno colpito la Germania occidentale, dove sei case sono state spazzate via da un fiume: lo ha reso noto oggi la polizia. "Molte delle persone" disperse si trovavano sui tetti delle case che sono state travolte dal fiume in piena nel comune di Schuld, nella Renania-Palatinato, ha detto un portavoce della polizia di Colonia. "Gli effetti della catastrofe climatica sono già qui", ha detto la verde Katrin Goerig-Eckardt, parlando alla emittente NTV, dove è stata invitata a commentare i forti disagi provocati dal maltempo in Germania nel sud e nel sudovest del Paese.

Incendi: rogo a S.Martino, evacuata casa di riposo in Molise - Notizie - Molise

Ancora fiamme a San Martino in Pensilis dopo il vasto incendio di ieri pomeriggio che ha bruciato oltre 50 ettari di terreni, distrutto diversi raccolti, danneggiato due case dichiarate inagibili, causato l'evacuazione della casa di riposo del paese con... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN MARTINO IN PENSILIS, 14 LUG - Ancora fiamme a San Martino in Pensilis dopo il vasto incendio di ieri pomeriggio che ha bruciato oltre 50 ettari di terreni, distrutto diversi raccolti, danneggiato due case dichiarate inagibili, causato l'evacuazione della casa di riposo del paese con i 20 anziani trasferiti a Portocannone (Campobasso), seminato paura tra gli abitanti tra cui 60 residenti hanno preferito lasciare casa trascorrendo la notte presso parenti ed amici in comuniviciini. Questa mattina più squadre di pompieri sono nuovamente all'opera nel paese dove ieri il grosso rogo ha messo a dura prova abitanti e soccorritori. Sulle cause dell'incendio i Carabinieri hanno presentato un'informativa presso la Procura di Larino. Il Sindaco Giovanni Di Matteo ha attivato un tavolo tecnico in stretto contatto con la Prefettura di Campobasso. Le fiamme, domate ieri sera dopo 12 ore di lavoro, sono nuovamente divampate oggi a causa del gran caldo. Numerosi i soccorsi messi in atto dai Carabinieri e volontari di Protezione civile mentre pompieri con l'aiuto di un canadair procedevano alle operazioni di spegnimento. I militari hanno messo in sicurezza due famiglie all'ingresso del paese, salvato un cane dalla furia del rogo, trasferito i 20 pensionati ed disabili della casa di ricovero del paese a Portocannone. Le fiamme hanno lambito anche la chiesa di San Pietro ed il centro storico dove i Carabinieri con Protezione civile sono stati impegnati a far rientrare gli abitanti in casa. Nella notte altri focolai si sono sviluppati su Ururi (Campobasso), Larino (Campobasso) e sul confine con Foggia, impegnando altre pattuglie dell'Arma e dei Vigili del Fuoco. Questa mattina altri roghi hanno interessato aree di vegetazione spontanea verso San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) e Campomarino (Campobasso). (ANSA).

Maltempo: Piemonte, Curcio valuta richiesta stato emergenza - Piemonte

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha telefonato all'assessore della Regione Piemonte Marco Gabusi per un aggiornamento sulla situazione dei territori colpiti ieri dai violenti nubifragi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha telefonato all'assessore della Regione Piemonte Marco Gabusi per un aggiornamento sulla situazione dei territori colpiti ieri dai violenti nubifragi. "Dopo i temporali di ieri - afferma Gabusi - stiamo assistendo sindaci e popolazione grazie all'incessante opera del Coordinamento regionale di Protezione civile, mentre da oggi i nostri tecnici raccoglieranno tutti i dati rispetto ai danni subiti. Il Capo Dipartimento Curcio mi ha assicurato che sarà valutata tempestivamente la richiesta dello stato di emergenza. A mia volta ho chiesto che si faccia una valutazione molto attenta e scrupolosa dei danni dal momento che siamo di fronte a qualcosa di diverso rispetto al passato: non si tratta più, infatti, di emergenze episodiche, ma di fenomeni che si ripetono su territori già provati da eventi precedenti. Ci ritroviamo a chiedere lo stato di emergenza per la seconda volta in meno di una settimana - conclude l'assessore -: è chiaro che dobbiamo iniziare a ragionare su metodiche nuove di difesa del suolo e di protezione delle colture e delle strutture". Gabusi con Curcio ha sottolineato la violenza della grandinata che ha colpito soprattutto Torino e il Sud del Piemonte fino all'Albese, con danni importanti in zone come Castellinaldo, San Damiano d'Asti e Revigliasco d'Asti. "Le dimensioni spaventose e la violenza delle precipitazioni hanno creato danni enormi a auto e colture, e nel Verbano hanno causato esondazioni nel giro di poche ore - ha detto Gabusi -. Come concordato con il Capo della Protezione Civile ci sarà una valutazione attenta della situazione e per questo lo ringrazio". (ANSA).

Da carotaggio Adamello storia del clima - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 14 LUG - Un'attività in grado di ricostruire, attraverso il carotaggio del più grande ghiacciaio italiano, circa mille anni di storia climatica del Paese e non solo. Sono più che incoraggianti i risultati della prima fase del progetto 'Ada 270', che nel mese di aprile ha visto tecnici, ricercatori, geologi e docenti universitari effettuare un carotaggio della profondità di 225 metri sul ghiacciaio dell'Adamello, in alta Valcamonica. "Si tratta di un'impresa unica, mai realizzata a certe profondità - ha detto oggi l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo -. Grazie ai risultati di questa sperimentazione potremo approfondire il tema del cambiamento climatico e fare passi avanti nella stesura di una proposta di Legge in materia, sulla quale stiamo già lavorando e che contiamo di presentare in Giunta entro la fine dell'anno e che venga approvata entro fine legislatura". Il progetto, portato avanti da una partnership di 18 soggetti privati e pubblici (tra cui due università), con un forte impegno diretto di Regione Lombardia, ha visto il suo momento clou nella fase di carotaggio, durata 11 giorni ed effettuata a 3.200 metri di altezza, la quale ha permesso l'estrazione di 300 cilindri di ghiaccio lunghi 75 cm. Un'operazione svolta nel totale rispetto dell'ecosistema naturale, che ha visto tra l'altro il coinvolgimento in modo indiretto (attraverso video collegamenti in diretta con il campo base) di oltre mille studenti delle scuole lombarde. Prende ora il via, invece, la seconda fase del progetto, in cui si effettuerà l'analisi del ghiaccio prelevato, la ricostruzione della storia climatica degli ultimi secoli del territorio e l'impatto che gli eventi atmosferici, e non solo, hanno avuto sull'ecosistema. "I ghiacciai archiviano tutto, anche eventi non strettamente legati alla natura, come ad esempio il disastro di Chernobyl - ha commentato Valter Maggi, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca -. Da queste 'carote' ci aspettiamo di trovare mille anni di storia, di raccontare la storia climatica del nostro territorio e di ricostruirne l'evoluzione". (ANSA).

Maltempo:sindaci Verbania e Baveno,lago Maggiore troppo alto - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERBANIA, 14 LUG - Dopo il nubifragio di ieri il livello del lago Maggiore è troppo alto e si sarebbe dovuto aumentare il deflusso. Lo sostengono i sindaci di Verbania, Silvia Marchionini, e Baveno, Alessandro Monti. "Si dovevano subito aprire gli sbarramenti mobili della Miorina (la diga tra Golasecca, in provincia di Varese, e Castelletto Ticino, nel Novarese ndr), non dopo quando c'è il rischio di allagamenti e danni alle strutture pubbliche e private. Qui non c'entra - proseguono - preservare i livelli per avere l'acqua per l'agricoltura ma avere acqua nel lago per far funzionare le centraline elettriche costruite sui canali di irrigazione. Per almeno tre giorni i fiumi saranno ancora in piena per cui si potranno richiudere le paratie della Miorina per avere i livelli del lago come previsti in tutta sicurezza, senza danni alle strutture e preservando le spiagge per i turisti. Questa - concludono i sindaci Marchionini e Monti - è una battaglia che non può continuare a vedere la Regione Piemonte assente abbandonando gli enti locali e gli operatori economici del Lago Maggiore". (ANSA).

Maltempo nel varesotto, 50 interventi dei Vigili del fuoco - Italia

Messa in sicurezza di alberi danneggiati, persone bloccate in casa e una frana (ANSA)

[Redazione]

Messa in sicurezza di alberi danneggiati, persone bloccate in casa e una frana (ANSA)--PARTIAL--

Ue, stop alle vendite di auto a benzina-diesel dal 2035 - Clima

Stop alla vendita di auto benzina e diesel dal 2035. E' una delle proposte contenute nel pacchetto clima presentato oggi della Commissione europea.(ANSA)

[Redazione Ansa]

Stop alla vendita di auto benzina e diesel dal 2035. E' una delle proposte contenute nel pacchetto clima presentato oggi della Commissione europea. L'obiettivo sarà raggiunto gradualmente e sarà accompagnato dalla creazione di un nuovo mercato della CO2 per il trasporto su gomma e per gli edifici. Gli introiti finiranno in un fondo sociale per il clima dal valore stimato di 70 miliardi in 7 anni, con cui l'Ue potrebbe cofinanziare al 50% regimi di incentivazione nazionale per l'acquisto di auto a zero emissioni e la riqualificazione energetica degli edifici. Passare dalla tassazione dell'energia basata sui volumi a una basata sul contenuto energetico dei combustibili. E' la proposta avanzata nel pacchetto clima della Commissione europea. In una simulazione effettuata da Bruxelles con il nuovo sistema, che dovrebbe essere applicato gradualmente dal 2023, la tassazione minima sulla benzina passerebbe da 0,359 a 0,385 centesimi al litro, quella sul gasolio da 0,330 a 0,419 centesimi al litro. Per contro, le imposte minime sull'elettricità caleranno da un euro a Megawatt/ora a 58 centesimi. Una 'tassa' sul contenuto di CO2 dei prodotti dei settori a più alte emissioni per tutelare l'industria europea dalla concorrenza di economie con norme sul clima meno stringenti. La proposta fa parte del pacchetto clima della Commissione europea. Il meccanismo dovrebbe essere operativo dal 2026 e riguardare settori come ferro e acciaio, cemento, elettricità, alluminio e fertilizzanti. Il prezzo della CO2 sarà allineato a quello del mercato del carbonio Ue-Ets. "L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti, servono nuovi modelli. Abbiamo mantenuto la promessa. L'Europa è il primo continente che presenta un'architettura globale per realizzare le nostre ambizioni climatiche con una tabella di marcia. Attribuire un prezzo al carbonio sarà" il punto centrale che "guiderà l'economia" e sarà legato ad un fondo sociale. Così la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, presentando il maxi piano FitFor55, che indica gli strumenti per la rivoluzione verde, ovvero ridurre del 55% le emissioni di Co2 entro il 2030, con l'obiettivo finale di azzerarle nel 2050. Produttori europei, irrazionale lo stop ai motori a benzina al 2035. La principale associazione europea dei produttori di automobili (Acea) ritiene "irrazionale" lo stop ai motori a benzina e diesel al 2035 come proposta nel nuovo pacchetto clima europeo 'Fit for 55'. L'associazione fa presente alla commissione Ue che sta commettendo un "errore" cercando di "eliminare le auto a benzina e diesel" dalla circolazione "entro il 2035". I produttori affermano di sostenere "tutti gli sforzi per rendere l'Europa a emissioni zero entro il 2050, come previsto dalla proposta di legge sul clima, ma vietare una singola tecnologia non è una via razionale da perseguire in questo momento".

Terremoto: via istanze 110% alternativa fondi ricostruzione - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 14 LUG - I cittadini che intendono usufruire del Superbonus edilizio del 110%, con i tetti della spesa ammissibile incrementati del 50%, in alternativa al contributo pubblico per la ricostruzione degli immobili resi inagibili dal sisma, possono presentare da oggi l'apposita dichiarazione di rinuncia attraverso la nuova piattaforma telematica del commissario alla ricostruzione <https://gedisi.sisma2016.gov.it>. Lo fa sapere la struttura commissariale guidata dal Commissario Giovanni Legnini. La dichiarazione contiene i dati indispensabili che devono essere forniti dai proprietari o dagli amministratori dei condomini, come i dati anagrafici, codice fiscale, identificativi dell'edificio, scheda Aedes di rilevamento del danno. La dichiarazione dovrà essere fatta esclusivamente mediante la compilazione dei relativi campi all'interno della piattaforma informatica, previo accreditamento del professionista nella piattaforma stessa. Le istruzioni operative dettagliate sono contenute nel "Manuale dichiarazione di rinuncia" che si può essere scaricato dalla stessa piattaforma o dalla sezione Guide del sito internet www.sisma2016.gov.it. (ANSA).

Incendio sul Gargano: rientrate in casa famiglie evacuate - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VICO DEL GARGANO, 14 LUG - All'alba sono rientrate nelle rispettive abitazioni le 45 persone fatte evacuare ierisera a scopo precauzionale nella zona industriale di Vico del Gargano (Foggia) dove, in località Mannarella, nel pomeriggio siera sviluppato un incendio di grosse dimensioni. Le fiamme si sono estese anche alla vicina Ischitella (Foggia) dove hanno danneggiato una decina di depositi privati e una farmacia agricola. Ora l'incendio sembra essere sotto controllo. Da stamattina sono comunque ripresi i lanci d'acqua da parte dei canadair, utili a spegnere eventuali nuovi focolai. Sul posto stanno operando Vigili del fuoco, Carabinieri evolutari della Protezione civile. (ANSA).

Incendio vicino campo rom Lamezia, denso fumo su ospedale - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LAMEZIA TERME, 14 LUG - Un vasto incendio è divampato all'esterno del campo rom di Lamezia Terme provocando un denso fumo che ha investito l'ospedale, che si trova a poche decine di metri, causando non pochi disagi. Sul posto un forte odore di copertoni e di plastica bruciata. In fiamme, infatti, oltre a sterpaglie ed arbusti, sono andati anche cumuli di rifiuti ammassati all'esterno del campo. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme, una dal Comando provinciale di Catanzaro ed una di volontari ed è stato chiesto l'intervento anche di una squadra di Calabria verde. I vigili del fuoco stanno valutando la possibilità di chiedere un intervento aereo. Al momento non sono segnalati feriti. (ANSA).

Maltempo: 25 mm di pioggia in 10` nel nubifragio a Venaria - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - Venticinque millimetri di pioggia in 10': è il picco registrato ieri a Venaria Reale (Torino) durante il nubifragio che ha flagellato anche Torino e molti Comuni della provincia, spingendosi anche nell'Astigiano e nel Cuneese. La rete di stazioni meteo di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha misurato, in 48 ore, un totale di 185 mm di pioggia a Cicogna (VCO) e 182 a Larecchio (Vercelli). Il fiume Toce si è avvicinato alla soglia di pericolo a Pontemaglio, mentre il torrente Anza ha superato la soglia d'attenzione a San Carlo (VCO). Il lago Maggiore ha raggiunto il livello d'attenzione a Verbania Pallanza. Nel sud della regione il Bobore ha raggiunto la soglia d'attenzione a San Damiano d'Asti. Neve a 2.700-2.900 metri sulle Alpi: sopra Bardonecchia (Torino) 10 cm al Sommeiller, 5 al Passo del Moro (VCO). (ANSA).

Terremoto: Fond. Bocelli a Muccia, murali 100 mt zona Sae - Sisma & Ricostruzione (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MUCCIA, 14 LUG - Continua l'attività e la presenza di Andrea Bocelli Foundation (ABF) nel comune di Muccia (Macerata) con un'estate di iniziative ed incontri formativi non solo per i più piccoli ma per la comunità intera. "ABF OpenLab", che si inserisce nel programma dell'ABF Summer Camp 3/a Edizione, è una di queste: la creazione di un murale di oltre 100 metri realizzato nella zona delle casette Sae. Colori, arte, dialogo e cultura, questo "il Viaggio" - titolo dell'intervento - che sarà raccontato nelle immagini dell'intervento pittorico. Questo viaggio parte proprio dai bambini, dai piccoli artisti, con idee, spunti creativi e fantasia hanno contribuito a realizzare i primi bozzetti che Max Frieder, co-fondatore di Artolution, arrivato direttamente da New York, ha trasformato nel progetto da realizzare. "Un progetto in divenire - ha spiegato lo stesso Max - perché tutti, davvero tutti, spero possano arrivare e donare il proprio contributo creativo. Sarà un viaggio fatto di volti, storie, elementi di congiunzione. Sarà un dono alla comunità fatto dai cittadini di domani, i bambini che oggi sono qui con me", ha detto l'artista. "L'arte e la bellezza salveranno il mondo, diceva Dostoevskij - ha ricordato Veronica Berti, vice presidente ABF, moglie di Andrea Bocelli, presente alla mattinata di avvio dei lavori - E noi ci crediamo. Dagli spazi interni della scuola a quelli che la circondano e fino alla comunità tutta auspichiamo che i nostri interventi possano contribuire ad ispirare i talenti di oggi e domani nei loro percorsi di crescita e di sviluppo". "Siamo ancora una volta onorati e felici che l'Andrea Bocelli Foundation abbia scelto Muccia per questo progetto - ha detto il sindaco Mario Baroni - Abbiamo bisogno di continuare a sognare, creare, rigenerare fiducia ed entusiasmo soprattutto nei nostri cittadini più giovani". (ANSA).

Maltempo, in Trentino danneggiati meli e vitigni - Trentino A/S

Il maltempo in Trentino ha colpito soprattutto in Valsugana, Valle dei Laghi e Alto Garda. Grandinate anche in Alto Adige, nella zona di Laives e nella Bassa Atesina. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 14 LUG - Il maltempo in Trentino ha colpito soprattutto in Valsugana, Valle dei Laghi e Alto Garda. Grandinate anche in Alto Adige, nella zona di Laives e nella Bassa Atesina. In Trentino pioggia, grandine e forti raffiche di vento (138 km/h a Torbole), hanno gravemente danneggiato la produzione di mele, quasi completamente distrutta (in alcune zone siamo al 100%). Danni che vanno dal 30 al 70% anche per le viti. Un bilancio pesante al quale mancano le coltivazioni di ulivo, con i danni ancora da quantificare, ma ai piedi delle piante si notano chiaramente i frutti abbattuti dalla grandine. Ma il conto degli effetti sul maltempo dell'Alto Garda trentino non finisce qui, considerando che moltissimi teli antigrandine esser sono stati devastati dalle raffiche di vento. Unica consolazione, la maggior parte degli agricoltori è assicurato. La giornata di Giorgio Planchenstainer, presidente del consorzio Agraria di Riva, è un rincorrersi di telefonate dei soci che snocciolano i dati del disastro: "Il maltempo ha colpito l'agricoltura in tutto l'Alto Garda, da Riva ad Arco, in modo particolare l'Oltresarca. Per quanto riguarda l'uva, che aveva già raggiunto una certa dimensione, il danno va dal 30 al 70 per cento della produzione. Ci vorranno due-tre giorni per un bilancio definitivo, sul quale senz'altro peseranno le condizioni meteo: con la pioggia le lesioni ai frutti aumenteranno, se ci sarà il sole invece saranno più contenute", dice Planchenstainer all'ANSA. Ancora più pesante la situazione per quanto riguarda la produzione di mele: "Nella zona dell'Oltresarca, dove il vento ha strappato i teli antigrandine, il danno ha raggiunto il 100% della produzione, così come nelle località Grotta, San Giorgio, Pasina, Varone e Ceole. Nella migliore delle ipotesi, i frutti potranno essere destinati all'uso industriale". Problemi anche per la viabilità: chiusa la galleria di Martignano in direzione Padova, dovrebbe essere riaperta nel pomeriggio. In Bassa Valsugana la provinciale 75 nel Comune di Grigno è stata chiusa per uno smottamento. (ANSA).

Vento e grandine, i danni dopo il maltempo in Lombardia

[Redazione]

Milano, 14 lug. (askanews) Una giornata di vento e grandine in Lombardia, e anche in Piemonte, che ha provocato diversi danni. In queste immagini dei vigili del fuoco di Varese alcuni dei 50 interventi legati al maltempo, la maggior parte per la messa in sicurezza di piante e alberi danneggiati dal vento e per la rimozione di detriti e ostacoli dalla sede stradale. Nei comuni di Marchirolo e di Maccagno con Pino e Veddasca sono in atto soccorsi a persone bloccate nelle proprie abitazioni dall'acqua. Interrotta la via Provinciale Rasa dove una frana ha investito due veicoli in transito: illesi tutti gli occupanti delle auto coinvolte. Disagi nel luinese, dove è stata recuperata un'auto trascinata in un torrente per il cedimento di un muro di contenimento in località Creva.

Coldiretti: maltempo Nord e siccità Sud, milioni danni agricoltura

[Redazione]

##Commissione Ue: propone grande riforma economia per il clima

[Redazione]

Covid, l'effetto vaccini sul cuore dei giovani - la Repubblica

321 casi di miocardite e pericardite su 200 milioni di somministrazioni di vaccini a mRNA. L'Emmola cambia i bugiardini. Il cardiologo: "Si risolve in mo

[Redazione]

164 CASI di miocardite e 157 casi di pericardite, in Europa, dopo l'impiego dei vaccini a m-RNA per Covid-19, quindi Pfizer e Moderna. A fronte, va detto, di poco meno di 200 milioni di dosi somministrate. Sulla base di queste cifre l'Agenzia Europea del Farmaco, attraverso il Comitato per la sicurezza (Prac) è arrivata alla conclusione che dopo la vaccinazione con i vaccini a Rna messaggero si possono osservare casi molto rari di queste condizioni cardiache, raccomandando di inserire l'infiammazione del miocardio (il tessuto muscolare cardiaco) e del pericardio (la membrana che ricopre il cuore) tra i nuovi effetti indesiderati legati alla somministrazione del vaccino. Sportello cuore Infarto, così OCT svela i segreti invisibili delle coronarie 08 Luglio 2021 Secondo quanto riporta il team di esperti, i casi di infiammazione si sono registrate entro due settimane dalla vaccinazione, più frequentemente dopo la seconda dose e nei giovani maschi. Ci sono stati anche casi di decessi (5) in persone di età avanzata o con altre patologie. Tra le indicazioni pratiche il Comitato raccomanda agli esperti di prestare attenzione ai sintomi potenzialmente legati a queste condizioni. Ipertensione, per milioni di persone è silenziosa Come si manifestano pericardite e miocardite L'infiammazione della membrana che protegge il cuore, in qualche caso, può dare segni e sintomi estremamente preoccupanti, arrivando in alcuni casi a simulare quanto si verifica in caso d'infarto. In caso di pericardite infatti il cuore può anche non lavorare a dovere perché è come se si trovasse schiacciato in una morsa che non permette al muscolo di espandersi. Così possono comparire il dolore, le alterazioni del ritmo cardiaco con l'aumento dei battiti, una sensazione di malessere. Pochi esami sono poi sufficienti per chiarire il quadro, che nella sua forma essudativa viene trattato quasi sempre con successo. Il problema è comprendere l'origine del problema. Se si sospetta che la pericardite sia legata a qualche malattia specifica (come ad esempio l'artrite reumatoide o il lupus) bisogna identificarla e curarla, in questo modo si risolverà anche l'infiammazione del pericardio. Ipertensione. Perché non bisogna dimenticare le cure in estate di Federico Mereta 28 Giugno 2021 Quando invece è in gioco un'infezione virale il trattamento deve essere sintomatico. In tutti i casi, la pericardite di natura virale si manifesta nella forma essudativa che costringe il cuore circondato dal liquido che si crea tra la membrana esterna e la sua parete. La forma costrittiva appare molto più rara e può essere legata a condizioni specifiche, come un'infezione di tipo tubercolare o può essere tra le conseguenze di un'operazione sul cuore. Lo specialista cardiologo, caso per caso, può studiare il trattamento più indicato che comunque dipende dalle cause che hanno provocato il quadro: se è in gioco un'infezione virale occorre soprattutto contrastare i sintomi riducendo infiammazione e dolore. In generale a questo scopo si somministrano antinfiammatori e colchicina per favorire il riassorbimento del liquido pericardico in eccesso. Cuore, la difesa è su misura Giulio Pompilio 30 Luglio 2021 La miocardite è invece legata all'infiammazione acuta delle cellule del miocardio, che è appunto il tessuto muscolare cardiaco. Si manifesta con sintomi che vanno dalle palpitazioni con aumento della frequenza dei battiti cardiaci fino a senso di oppressione al torace, ma in qualche caso sono presenti febbre e tosse che non si spiega. Va detto che anche per questo quadro la causa virale è spesso importante, tanto che, in epoca precedente a Covid-19, la miocardite era spesso conseguenza di un'infezione influenzale. Questa infiammazione può indurre nelle forme più gravi anche vere e proprie aritmie e addirittura condurre all'insorgenza di scompenso cardiaco. Il trattamento, caso per caso, va ovviamente impostato dal cardiologo. Sportello cuore Scompenso cardiaco, i grandi anziani curati meno dei giovani di Federico Mereta 06 Luglio 2021 Rimane il beneficio dell'immunizzazione Secondo Alfredo Marchese, presidente della Fondazione Gise (Società italiana di Cardiologia interventistica) e responsabile del Laboratorio di Cardiologia Interventistica all'Ospedale Santa Maria di Bari, anche in Italia capita di vedere quadri di

questo tipo. "Queste condizioni si possono manifestare con febbre, dolore, a volte anche sensazione di affanno. Ma si tratta di quadri appunto legati ad un eccesso di risposta infiammatoria in seguito allo stimolo vaccinale, ben più semplici da trattare e con prognosi 'benigna' rispetto alle reazioni indotte dall'infezione virale vera e propria. Insomma: dopo vaccinazione le miocarditi, che in termini generali possono anche passare del tutto inosservate, hanno una natura diversa rispetto a quelle, ben più gravi, che si legano alle infezioni virali con alta carica virale capaci di 'annidarsi' nel muscolo cardiaco". In genere il decorso è benigno, visto che dopo vaccinazione con vaccini a M-Rna si potrebbe instaurare una reazione immunomediata che si esprime a livello del miocardio in reazione alla somministrazione vaccinale. Dritto al cuore: per i problemi cardiaci meglio le terapie personalizzate di Giulio Pompilio*
15 Luglio 2021"Occorre ricordare che questi quadri sono legati ad una risposta particolarmente "vivace" del sistema immunitario del giovane - fa sapere Marchese - al contrario una miocardite da Covid-19 può essere molto grave, visto che si inserisce in un quadro che coinvolge anche diversi organi e che soprattutto vede il virus continuare a replicarsi incessantemente. Da un lato, dopo vaccinazione, possiamo osservare un'infiammazione che può essere facilmente controllata e spesso non viene nemmeno percepita, dall'altro con l'infezione naturale da Sars-CoV-2 c'è il rischio di danni gravi al cuore, con il virus che continua a replicarsi".

Clima e auto elettriche, il piano Ue: ecco i passi per la sostenibilità

La Commissione punta a ridurre le emissioni di CO che derivano dal trasporto stradale. Quelle delle auto nuove dovranno diminuire del 55 % a partire

[Francesca Basso]

La Commissione punta a ridurre le emissioni di CO che derivano dal trasporto stradale. Quelle delle auto nuove dovranno diminuire del 55 % a partire--PARTIAL--

Maltempo, grandine gigante: danni e devastazioni. Mai visti chicchi così grandi

[Benedetta Moro]

Ieri a farne le spese non è stato solo l'aereo della Emirates costretto all'atterraggio di emergenza. Il meteorologo:
Fenomeni sempre più diffusi, ...--PARTIAL--

California, divampa incendio vicino allo Yosemite National Park

(LaPresse) Dichiarato lo stato di emergenza nella Contea di Madera, in California, a causa di un incendio divampato domenica 11 luglio nella Sierra Nevada, a

[Redazione]

(LaPresse) Dichiarato lo stato di emergenza nella Contea di Madera, in California, a causa di un incendio divampato domenica 11 luglio nella Sierra Nevada, a sud dello Yosemite National Park. incendio si è ingrossato fino a coprire un'area di quasi 40 chilometri quadrati. Poi i vigili del fuoco sono riusciti a contenerlo. Quattro edifici non specificati sono stati distrutti. Gran parte dell'ovest degli Stati Uniti, in questo periodo, ha a che fare con un clima estremamente caldo e secco, che contribuisce a generare dozzine di incendi in più Stati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Maltempo, grandine in città e nei paesi. Finisce allagato anche un caveau

[Redazione]

Menu di navigazione
In questa estate che stenta a decollare è ancora il maltempo a tenere banco, con i danni provocati dagli improvvisi temporali, l'ultimo dei quali nel pomeriggio è stato accompagnato da una forte grandinata, che ha spazzato via Milano tra Chiavazza e Vigliano, spostandosi poi sui paesi della cintura, già molto provati. Ancora da quantificare gli eventuali danni, che vanno ad aggiungersi a quelli della scorsa settimana. Soltanto martedì invece erano stati una decina gli interventi dei vigili del fuoco, sia nel capoluogo, con un albero che aveva bloccato via Cernaia, che soprattutto in Valle Elvo, dove è stato necessario ripulire la Settimo Vittone dalle piante finite sulla carreggiata. Stesso problema per una serie di comuni, da Netro a Mongrando. Danni anche a Salussola, dove in via Marconi si è verificato il cedimento di un muro di contenimento, soltanto per un caso fortuito non ha invaso la carreggiata. Colpa dell'erosione, come hanno stabilito i tecnici del Comune, che stanno ora approntando contromisure. A Valle Mosso invece a subire danni sarebbe stata la filiale di Banca Intesa, il cui caveau avrebbe registrato alcune infiltrazioni d'acqua. Sul posto sono intervenuti sempre i vigili del fuoco che sarebbero riusciti a risolvere almeno per il momento la situazione. L'istituto di credito ha comunque dovuto rimanere chiuso durante tutto l'intervento. Tornando a Biella risale a qualche giorno fa il crollo del maestoso ippocastano che segnava l'accesso della casa di giorno di via Corridoni. L'improvvisa caduta della pianta ad alto fusto, cresciuta nei sessant'anni di vita fino a superare i dieci metri di altezza, ma nonostante questo stroncata dal forte vento che ha accompagnato il nubifragio, avrebbe molto spaventato gli anziani ospiti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La rivoluzione dell'Ue per il clima: stop all'economia fossile

[Redazione Agi]

La Commissione europea ha annunciato il suo maxi pacchetto. L'obiettivo è arrivare al taglio del 55% delle emissioni (rispetto al 1990) entro il 2030. E non sarà facile senza imponenti investimenti e anche qualche sacrificio. Che però non deve ricadere sui soliti, sugli ultimi. "Per evitare l'effetto Gilet gialli" verrà istituito un fondo sociale da 70 miliardi di euro (finanziato dal mercato delle emissioni) per accompagnare la transizione. "Sappiamo dove vogliamo andare e cosa dobbiamo fare per arrivarci. Sappiamo, ad esempio, che la nostra attuale economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti. E sappiamo che dobbiamo passare a un nuovo modello, uno che è alimentato dall'innovazione, che ha energia pulita, che si sta muovendo verso un'economia circolare", ha spiegato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, presentando il piano. "L'Europa è ora il primo continente che presenta un'architettura completa per soddisfare le nostre ambizioni climatiche. Abbiamo l'obiettivo, ma ora presentiamo una tabella di marcia su come raggiungerlo", ha aggiunto. A fare più notizia è la scadenza del 2035 per le auto che emettono Co2. Le emissioni devono diminuire del 55% a partire dal 2030 e del 100% a partire dal 2035 rispetto ai livelli del 2021. Di conseguenza, tutte le autovetture nuove immatricolate a partire dal 2035 saranno a zero emissioni. Tradotto: stop alla vendita di auto diesel e benzina. Per favorire la transizione, la Commissione chiede investimenti per aumentare i punti di ricarica elettrica (uno ogni 60 km sulle strade principali) e i punti di rifornimento di idrogeno (ogni 150 km). L'associazione dei produttori europei di auto (Acea) la considera però una soluzione irrazionale. Al centro della rivoluzione europea c'è l'Ets, il sistema di scambio delle quote di emissione di Co2. "Il principio è semplice: l'emissione di CO2 deve avere un prezzo, che incentivi consumatori, produttori e innovatori a scegliere le tecnologie pulite, per andare verso prodotti puliti e sostenibili. E sappiamo che il prezzo del carbonio funziona. Il nostro attuale sistema di scambio di quote di emissione ha già contribuito in modo significativo a ridurre le emissioni nell'industria e nella produzione di energia. Quindi rafforzeremo il sistema esistente in questi settori. E renderemo il sistema di scambio di quote di emissione applicabile all'aviazione e lo estenderemo a quello marittimo", ha annunciato von der Leyen. "Ne abbiamo bisogno perché basti considerare che una sola nave da crociera da sola consuma tanto CO2 al giorno quanto 80 mila auto. E poi costruiremo un secondo Ets per edifici e trasporti stradali. Perché sappiamo tutti che gli edifici oggi consumano il 40% dell'energia e le emissioni dei trasporti stradali sono aumentate continuamente, non diminuite ma aumentate. E dobbiamo invertire questa tendenza. Dobbiamo invertire questa tendenza e dobbiamo farlo in modo equo e sociale", ha aggiunto. L'Ets, ora attivo per i settori dell'energia elettrica e nell'industria manifatturiera, consentirà una riduzione del 62% della CO2 emessa dai questi settori entro il 2030. Attualmente, il sistema prevede un taglio del 43% (rispetto ai livelli del 2005) da raggiungere entro la fine del decennio. La modifica per incrementare la riduzione dell'inquinamento è stata decisa anche alla luce dei risultati raggiunti: le aziende del settore hanno già ridotto di oltre il 40% le loro emissioni di gas serra. Legato all'Ets vi è anche il Meccanismo di aggiustamento del carbonio alle frontiere (Cbam), una carbon tax, per evitare la delocalizzazione in fuga dalle regole green dell'Ue. "Allineerà il prezzo del carbonio sulle importazioni con quello applicabile all'interno dell'Ue. Nel pieno rispetto dei nostri impegni in seno al Wto, ciò assicurerà che la nostra ambizione climatica non sia minata da aziende straniere soggette a requisiti ambientali più lassisti. Incoraggerà inoltre standard più ecologici al di

fuori dei nostri confini", ha spiegato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. Nella sostanza, gli importatori dell'Ue acquisteranno certificati di carbonio corrispondenti al prezzo del carbonio che sarebbe stato pagato se le merci fossero state prodotte sotto le regole dell'Ue in materia di prezzi del carbonio. Viceversa, una volta che un produttore non Ue può dimostrare di aver già pagato un prezzo per il carbonio utilizzato nella produzione delle merci importate in un Paese terzo, il costo corrispondente può essere interamente detratto per l'importatore Ue. Nel pacchetto Ue viene proposta anche la modifiche della normativa europea in materia di tassazione dell'energia. Propone di aumentare l'aliquota minima delle tasse sui combustibili fossili e di tassare per la prima volta il cherosene utilizzato nell'aviazione nell'Ue. Bruxelles ritiene che l'attuale direttiva sulla tassazione dell'energia, che risale al 2003, sia diventata obsoleta, fissando per ciascun settore aliquote minime solitamente inferiori a quelle già imposte dagli Stati membri e consentendo eccezioni nazionali che incoraggiano l'uso di combustibili altamente fossili inquinanti quando l'Ue vorrebbero muoversi proprio nella direzione opposta. Per correggere la rotta, propone di eliminare le esenzioni che ora favoriscono questi combustibili e di consentire aliquote ridotte solo per le fonti energetiche pulite, nonché di fissare tariffe basate sul contenuto energetico del combustibile (misurato in euro per gigajoule) e non sul suo volume. Attualmente le aliquote minime sono misurate in euro per litro di carburante, a vantaggio del gasolio o della benzina a scapito dei biocarburanti, poiché questi hanno un contenuto energetico inferiore per litro, un "vantaggio nascosto" che sparirà con il nuovo sistema. Bruxelles propone anche di aumentare le aliquote minime per i combustibili fossili. Queste aumenteranno con l'entrata in vigore della nuova direttiva, prevista per il 2023, per poi aumentare gradualmente fino al 2033, quando terminerà il periodo transitorio per la sua applicazione. Secondo le previsioni della Commissione europea, la tassazione minima sulla benzina passerebbe dall'attuale 359 euro su mille litri a 385 nel 2023 per arrivare a regime a 443 nel 2033. La tassazione sul diesel passerebbe dai 330 euro (su mille litri) a 419 nel 2023 a 482 nel 2033. La tassazione sul cherosene passerebbe dallo zero attuale a 468 (per mille litri) nel 2033. Al contrario, verrebbe ridotta la tassazione sull'elettricità: dall'attuale un euro per 0,5 Mwh a 0,58 euro nel 2023 e 0,67 nel 2033. La tassa sul cherosene, difesa da alcuni paesi dell'Ue, viene respinta dal settore dell'aviazione, che ritiene che non ridurrà le emissioni dei voli a lungo termine né incoraggerà la produzione su larga scala di combustibili alternativi e ridurrà la competitività dell'industria europea. A fare storcere il naso agli Stati membri, con cui la Commissione dovrà ora negoziare il 'Fit for 55', è il regolamento sulla condivisione degli sforzi che assegna a ciascuno Stato membro obiettivi rafforzati di riduzione delle emissioni per quanto riguarda gli edifici, il trasporto stradale e il trasporto marittimo interno, l'agricoltura, i rifiuti e le piccole industrie. Questi obiettivi, tenendo conto delle diverse situazioni di part

enza e delle diverse capacità di ciascuno Stato membro, si basano sul loro Pil pro capite, con adeguamenti per tener conto dell'efficienza in termini di costi. Per l'Italia si tratta di un passaggio non di poco conto: finora l'obiettivo che aveva era una riduzione del 33% (entro il 2030), ora è stato portato al 43,7%. Infine, la direttiva sulle energie rinnovabili fissa l'obiettivo più ambizioso di produrre il 40% dell'energia Ue da fonti rinnovabili entro il 2030. Secondo l'ad di Eni è necessario che, oltre all'Europa, anche Stati Uniti, Cina e India adottino carbon pricing e limiti alle emissioni altrimenti i target ambientali non saranno raggiunti. La polizia federale e quella locale della città di Vancouver hanno annunciato che almeno 233 persone sono morte improvvisamente a partire da venerdì scorso. Il termometro è stabilmente sopra i 30 gradi da molti giorni. L'ipotesi in uno studio sulle conseguenze del riscaldamento globale. Maggiormente esposte le regioni costiere basse, che ospitano quasi il 10 per cento della popolazione mondiale. Uno studio ha evidenziato che lo stambecco soffre per lo stress termico già dai 14 gradi, spostandosi verso quote più alte. Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Clima, la rivoluzione Ue tra luci e ombre: solo auto elettriche dal 2035, subito accelerazione sulle rinnovabili, restano le scorciatoie per i grandi inquinatori

[Redazione]

Le auto immatricolate a partire dal 2035 saranno a emissioni zero, il settore pubblico dovrà rinnovare il 3% dei suoi edifici ogni anno, sale al 40% l'obiettivo delle rinnovabili dietro cui si cela il nodo delle biomasse e della tutela delle foreste. E mentre saranno soggetti all'Ets anche nuovi settori, bisognerà attendere il 2035 per l'addio definitivo alle quote gratis per quelli che tuttora ne beneficiano. Per i quali entra in gioco in concreto dal 2026 la tutela della Carbon border tax, la nuova tassa sui beni importati da Paesi con standard ambientali più permissivi. È il caso di dire "luci e ombre" sulle proposte presentate dalla Commissione Ue e che fanno parte del pacchetto "Fit for 55" composto da 13 iniziative legislative (otto delle quali sono revisioni di meccanismi e modifiche di direttive già esistenti) che ora dovrà essere negoziato e verrà impegnato Consiglio Ue ed Parlamento per un paio di anni. Potrebbero cambiare molti aspetti della vita dei cittadini europei. Dall'auto che acquisteremo, al modo in cui riscaldiamo le nostre case. Tutto per ridurre entro il 2030 le emissioni del 55% rispetto al 1990 per poi raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, come detta la nuova legge europea sul clima. Occorre cambiare rotta rispetto al vecchio target del 40%. Si tratta del più grande sforzo legislativo mai fatto ma, soprattutto in alcuni settori, i cambiamenti (sempre che non vengano ritoccati) non saranno certo immediati. Eppure è stato lo stesso vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, a ricordare che "non c'è tempo da perdere" dato che "la gente muore nel nord-ovest del Canada" a causa delle alte temperature. E, soprattutto, questi cambiamenti costeranno. Per attutire il colpo alcuni paracadute: oltre alla Carbon border tax a tutela delle imprese, un Fondo sociale da circa 10 miliardi di euro l'anno, diretto al 20% più economicamente vulnerabile dei cittadini europei. Leggi Anche Plastica, Greenpeace denuncia: ritardo sull'applicazione della direttiva europea e nuova legge favorevole al monouso ETS, COSA CAMBIA L'elemento centrale del cambiamento è la revisione dell'Emissions Trading System (Sistema di scambio delle emissioni, ETS), che fissa un tetto alla CO2 totale che può essere emessa e impone a chi lo fa di acquistare tante quote quante sono le tonnellate di CO2 emesse. Avrebbe dovuto rendere più costose le emissioni, ma i grandi inquinatori hanno a disposizione una serie di scorciatoie, come la distribuzione gratuita di quote ad alcune industrie, tanto cara alle lobby e tanto combattuta dalle ong. Si agirà su più fronti: da un lato saranno soggetti all'Ets altri settori oggi esclusi (aviazione e marittimo) e dall'altro le quote gratuite dovrebbero sparire (molto) gradualmente. E se oggi l'Ets fissa un prezzo di circa 50 euro a tonnellata di anidride carbonica emessa (contro i 20 di un anno fa), la Commissione Ue stima che entro il 2030 si arriverà a 90 euro. Questo nei settori già soggetti al sistema di scambio: energia elettrica e industria ad alta intensità energetica (circa 10mila impianti in tutto) e aviazione commerciale all'interno dello Spazio economico europeo. Leggi Anche Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: Chi inquina pagherà di più TAGLIO ALLE EMISSIONI Stando alla proposta, tutti i settori dell'Ets (aviazione e marittimo compresi) dovranno abbattere le emissioni del 61% (e non più del 43%, vecchio target) entro il 2030 rispetto al livello del 2005. La Commissione propone una riduzione annuale delle emissioni più consistente, del 4,2% rispetto all'attuale 2,2%, dopo una riduzione una tantum del tetto complessivo delle quote di 117 miliardi. Ma verrà creato anche un Ets separato (operativo dal 2025) che include trasporto stradale su gomma ed edifici residenziali per i quali, però, il taglio delle emissioni dovrà essere del 43% al 2030. Oggi i settori coperti dall'Ets rappresentano il 40% delle emissioni di gas serra dell'Ue, mentre un altro 60% è coperto dal regolamento sulla condivisione dello sforzo (anche quello in revisione), che riguarda le emissioni provenienti da trasporti, agricoltura, edifici e rifiuti. In questi settori, gli obiettivi nazionali per la riduzione delle emissioni dovranno aumentare dall'attuale 29% ad almeno il 40%, rispetto ai livelli del 2005. L'obiettivo per l'Italia aumenta dal

33% al 43,7%. A differenza del precedente regolamento, che vedeva alcuni paesi con target a zero, la Commissione europea propone che tutti gli Stati membri contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo a livello dell'Unione con tagli compresi tra il 10% e il 50% rispetto alle emissioni del 2005. Per Legambiente è insufficiente: «Per contribuire a centrare l'obiettivo di 1.5°C i settori attualmente coperti dall'Ets devono conseguire riduzioni delle emissioni pari almeno al 70%, mentre quelli disciplinati dal Regolamento sulla ripartizione degli sforzi nazionali devono ridurle di almeno il 50% rispetto al 2005». Leggi Anche Rinnovabili, le norme Ue non fermano la deforestazione. Greenpeace: Non si combatte cambiamento climatico tagliando alberi QUOTE GRATUITE FINO AL 2035 altro fronte su cui agire sono le quote gratis. Dal 1990 ad oggi le emissioni nel settore dell'aviazione sono aumentate del 130%, mentre la Corte dei Conti Ue ci dice che i settori responsabili del 94% dell'inquinamento da manifattura ricevono quei diritti gratuitamente. A pagare sono quasi solo gli impianti di produzione di energia, mentre oltre il 90% di tutte le emissioni provenienti da settori come acciaio, cemento e chimica sono coperte da quote di emissione gratuite a cui le lobby fanno fatica a rinunciare. Bruxelles propone di eliminarle gradualmente, intanto per l'aviazione. Verranno ridotte alle grandi imprese che non seguono le raccomandazioni degli audit energetici, anche se il campo di applicazione viene esteso all'idrogeno. Inizialmente indicato come idrogeno verde, il pacchetto lascia poi la porta aperta anche alle altre tecnologie a basso contenuto di carbonio. Ma soprattutto, le quote gratuite saranno gradualmente eliminate per i settori a cui va incontro il nuovo Carbon border adjustment mechanism (CBAM), meglio noto come Carbon border tax, la nuova tassa sui beni importati da paesi con standard ambientali più permissivi fortemente voluta dalla Francia. La protezione della tassa rappresenta una sorta di compensazione che non dovrebbe aggiungersi a quella delle quote gratis, ma la verità è che l'eliminazione completa di queste ultime si realizzerà solo nel 2035. Leggi Anche Misure Ue per il clima, la bozza di Carbon tax esclude acciaio inox. Eurodeputati preoccupati per la Thyssenkrupp-Ast di Terni PARACADUTE Il Cbam, dunque, è un primo paracadute offerto, con cui si vuole disincentivare il carbon leakage, il trasferimento delle emissioni di CO2 da Stati con legislazioni restrittive sul piano ambientale a Stati con norme più permissive. L'obiettivo è tutelare anche dalla concorrenza sleale (in particolare dei cinesi) le imprese europee che sostengono dei costi per ridurre le emissioni, evitando che si trasferiscano oltre i confini dell'Unione. La tassa si applicherà inizialmente a cemento, ferro e acciaio, alluminio, fertilizzanti ed elettricità. Nella fase di transizione (dal 2023 al 2025) gli importatori dovranno riferire il livello di emissioni contenuto nelle merci importate, ma senza pagare un corrispettivo monetario, cosa che accadrà dal 2026. L'altro paracadute è il Fondo sociale Ue per il clima con cui si vuole evitare che i costi della transizione ecologica ricadano sulle fasce deboli della popolazione. Dovrebbe sostenere i redditi, per ridurre le bollette e le piccole imprese e sarà finanziato per il 25% dei proventi del nuovo sistema di scambio: 72,2 miliardi di euro tra il 2025 e il 2032 con cui l'Ue potrebbe cofinanziare al 50% regimi di incentivazione nazionale per l'acquisto di auto a zero emissioni e la riqualificazione energetica degli edifici. Leggi Anche G20, a Venezia si parla anche di carbon tax. Convergenza verso una tassa minima globale sul carbone. Gentiloni: A giorni piano verde Ue ADDIO ALLE AUTO A BENZINA E DIESEL Ad oggi il 20,4% delle emissioni Ue arrivano proprio dal trasporto su strada. Ora si punta a ridurre le emissioni medie delle auto nuove del 55% (del 50% per i furgoni) entro il 2030 e del 100% per entrambi entro il 2035, rispetto ai livelli del 2021. Stando alla proposta, nell'Ue dal 2035 verranno immatricolate solo auto nuove a zero emissioni (quindi auto elettriche ricaricabili o alimentate a idrogeno con tecnologia delle celle a combustibile). Jorgo Riss, direttore di Greenpeace Ue, cita proprio il caso delle auto, quando sottolinea che molte delle politiche presentate non entreranno in vigore prima di dieci anni o più. La Commissione Ue propone di obbligare gli Stati membri a espandere la capacità di ricarica per le auto elettriche in linea con le vendite delle vetture e installare sulle principali autostrade stazioni di ricarica elettrica ogni 60 chilometri e stazioni di rifornimento per l'idrogeno ogni 150 chilometri. William Todts, direttore della Ong Transport & Environment, ha definito questo step un punto di svolta per l'industria automobilistica e una buona notizia per gli automobilisti, ma se le nuove regole dell'Ue democratizzeranno le

auto elettriche e daranno un forte impulso alla ricarica?», Todts sottolinea che «le case automobilistiche dovranno iniziare a vendere auto più pulite solo nel 2030» ossia fra nove anni. Leggi Anche Nel mar Mediterraneo oltre 1,17 milioni di tonnellate di plastica. Italia È il secondo Paese che inquina di più ogni anno: il report TASSAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA L'attuale direttiva sulla tassazione energetica, vecchia di vent'anni, incentiva i combustibili fossili. Passare dalla tassazione dell'energia basata sui volumi a una basata sul contenuto energetico dei combustibili è l'obiettivo della proposta. In una simulazione effettuata da Bruxelles con il nuovo sistema, da applicare gradualmente dal 2023, la tassazione minima sulla benzina passerebbe da 0,359 a 0,385 centesimi al litro, quella sul gasolio da 0,330 a 0,419 centesimi al litro. Per contro, le imposte minime sull'elettricità caleranno da un euro a Megawatt/ora a 58 centesimi. Sul fronte dell'efficienza energetica, invece, il piano sul clima vuole imporre agli stati membri di ristrutturare, ogni anno, almeno il 3% della superficie degli edifici pubblici. Un obiettivo legato a quello sulle rinnovabili, in quando occorrerà aumentare, da qui al 2013, di circa l'1% all'anno l'impiego di energie pulite per il raffreddamento e il raffrescamento. Complessivamente, le rinnovabili dovranno coprire il 49% del fabbisogno degli edifici entro il 2030. Leggi Anche Riscaldamento globale, al circolo polare artico le stesse temperature di Palermo. Nel Nord della Norvegia 34 gradi LA DIRETTIVA SULLE RINNOVABILI, VERSO LA RED III Nel 2018 l'Ue aveva fissato un obiettivo del 32% per le energie rinnovabili nel mix europeo entro il 2030, rispetto all'attuale 20% circa. La Commissione vuole raddoppiare questa percentuale entro il 2030, fissando un target di produzione di energia da fonti rinnovabili del 40% entro il 2030. Tutti gli Stati membri contribuiranno allo sforzo: obiettivi specifici, come visto, sono proposti nei trasporti, nel riscaldamento, nel condizionamento dell'aria, nell'edilizia e nell'industria. L'aumento del target Ue per le rinnovabili è più che benvenuto ma commenta Eleonora Evi, europarlamentare e co-portavoce di Europa Verde oltre a non essere vincolante per gli Stati membri, non ci porterà all'economia alimentata al 100% da rinnovabili a cui potremmo ambire già nel 2040, uno scenario tecnologicamente ed economicamente possibile e ampiamente fattibile. Leggi Anche Emissioni, dal summit di Rio nel 1992 alla Cop 25 di Madrid: 30 anni di promesse disattese e impegni mai vincolanti. Ora siamo alla resa dei conti sulla crisi climatica BIOMASSE, FORESTE E SUOLO Ma il punto caldo sono le biomasse, con le ong che esprimono preoccupazione per l'impatto ambientale dell'aumento della produzione di biomassa e la decisione di etichettare l'utilizzo di risorse forestali come energia rinnovabile? sottolinea Greenpeace, che proprio nelle ultime ore aveva lanciato l'allarme sull'utilizzo di biomassa legnosa (legna e pellet) già causa di distruzione e degrado delle foreste europee. Tre miliardi di alberi verranno piantati nell'Ue di qui al 2030. Il regolamento sull'uso della terra, le foreste e l'agricoltura fissa anche un obiettivo complessivo per l'Ue di cattura di CO2 mediante i carbon sinks, i depositi di carbonio naturali, a un livello equivalente a 310 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica entro il 2030. Saranno fissati obiettivi nazionali, che richiederanno agli Stati di espandere i loro depositi naturali di carbonio. Entro il 2035, l'Ue dovrà raggiungere la neutralità in termini di emissioni nell'uso del terreno, nelle foreste e nell'agricoltura, includendo anche le emissioni agricole diverse dalla CO2, come quelle prodotte dai fertilizzanti e dal bestiame. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Auto Elettriche Cambiamenti Climatici Greenpeace Legambiente Articolo Precedente Pnrr, manca una strategia per la transizione verde. Ma molto dipende anche da noi

Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: "Chi inquina pagherà di più"

[Redazione]

Si tratta di dodici proposte legislative che rappresentano gli strumenti con i quali l'Ue vuole raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ovvero ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e azzerarle entro il 2050. La revisione del meccanismo di scambio delle emissioni (Ets) per includere anche il settore dell'aviazione e del trasporto marittimo, la creazione di un altro Ets per il trasporto stradale e il riscaldamento edilizio, una Carbon tax alle frontiere, ma anche un Fondo sociale Ue per il clima per evitare che i costi della transizione ecologica ricadano sulle fasce più deboli della popolazione. Sono queste alcune delle principali componenti del pacchetto clima Fit for 55, presentato oggi dalla Commissione europea dopo una serie di negoziati che hanno visto l'istituzione stretta tra i sindacati delle Ong ambientaliste e il martello delle lobby dell'industria. Si tratta di dodici proposte legislative che rappresentano gli strumenti con i quali l'Ue vuole raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ovvero ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e azzerarle entro il 2050. È stato uno sforzo enorme ma i risultati parlano da soli ha detto la presidente Ursula Von der Leyen in conferenza stampa. L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti, è necessario un nuovo modello ha dichiarato. La presidente aveva già spiegato in un'intervista alla Stampa che dal 1990 le emissioni si sono ridotte del 25%, mentre l'economia è cresciuta del 60%, ponendo l'accento su come la crescita economica e le emissioni non siano inscindibili. L'obiettivo è far sì che l'Europa sia il primo continente neutrale climaticamente. Ets e Fondo sociale per il clima Le emissioni avranno un prezzo, così da incentivare i consumatori a scegliere altro. Questo meccanismo ha già funzionato ha detto Von der Leyen attraverso Ets applicato all'industria e ai produttori di energia elettrica. Per questo il meccanismo sarà esteso anche al settore dell'aviazione e al trasporto marittimo. Basti pensare ha spiegato la presidente che una sola nave da crociera emette CO2 come 80 mila auto in un solo giorno. Il prezzo del carbonio sarà compensato dalla creazione di un Fondo sociale per il clima per sostenere i redditi e gli investimenti, per evitare l'aumento delle bollette per i più vulnerabili e le imprese. Carbon tax Per evitare il dumping ambientale, sarà introdotto anche il meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (Cbam). Lo faremo gradualmente e con piena compatibilità delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio ha detto il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni. La proposta, infatti, non è una tassa ma una misura ambientale ha aggiunto il commissario, e dunque non in contrasto con le regole del Wto. Il meccanismo si applicherà ai prodotti di alcuni settori, come cemento, ferro, acciaio e alluminio che provengono da paesi con standard ambientali meno ambiziosi di quelli dell'Ue. Altre misure Nel pacchetto anche misure come la revisione dei target per le energie rinnovabili, il rimboschimento delle foreste con 3 miliardi di alberi piantati entro il 2030, utilizzo di carburanti sostenibili nell'aviazione e nel trasporto marittimo, un'accelerazione verso la mobilità elettrica con una data il 2035 entro cui i veicoli a benzina e a diesel non potranno più essere immatricolati e impianto di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici in tutta Europa, con punti di ricarica ogni 60 chilometri e peridrogeno ogni 150 chilometri lungo la rete stradale Ten-T. Tutto ciò sarà difficile da applicare ha dichiarato il vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans ma non possiamo girarci dall'altra parte. Per essere tradotte in fatti, le proposte della Commissione avranno bisogno dell'approvazione dei governi dei Paesi Ue e del Parlamento europeo in un processo che può richiedere anche qualche anno, nonostante il 2030 sia già dietro l'angolo.

o. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al

massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione. **Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: Chi inquina pagherà di più** Referendum pereutanasia, superate 100mila firme. **Code ai banchetti, nonostante ostruzionismo dei Comuni e nessuna adesione dei partiti principali** Green pass per locali e bus: governo valuta. **Maggioranza divisa ma Salvini resta isolato. Gelmini: Via italiana, mai più chiusure** 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Vaccino agli over 60, la spinta non c'è: in 3 settimane raggiunti 300mila scoperti su 2,8 milioni. E Figliuolo delega la strategia alle Regioni

[Redazione]

Il generale Francesco Paolo Figliuolo ha un problema con gli over 60. Da due mesi insiste sulla necessità di spingere la vaccinazione nella fascia di popolazione più a rischio, eppure il numero di ultra 60enni in attesa di prima dose fatica a scendere, restando abbondantemente oltre i 2 milioni. I dati del report della stessa struttura commissariale parlano chiaro: il 18 giugno erano 2.833.978 persone, il 9 luglio ne restavano 2.506.467. Circa 300mila in meno. Accelerazione? Neanche a parlarne. Se nella settimana tra il 25 giugno e il 2 luglio ne erano stati raggiunti poco più di centomila, in quella seguente sono stati appena 79.046. Un passo lumaca che senza una spinta rischia di trasformarsi in una rincorsa lunga ancora molte settimane per coprire del tutto i più esposti alle conseguenze gravi del contagio. Il muro dei 60-69enni incaglio principale è legato alla fascia 60-69 anni: un mese fa ne mancavano all'appello 1.612.460, il 9 luglio i totalmente scoperti erano ancora 1.411.547. In altre parole, in quella fascia, quasi un italiano su 5 non ha ricevuto neanche una dose, con punte del 28,99% in Sicilia. Troppi, soprattutto con la variante Delta che galoppa. Tanto che in questi giorni, dopo la mossa francese, la maggioranza discute animatamente sulla necessità di introdurre il green pass anche per accesso a bar e ristoranti così da spingere i più scettici a vaccinarsi. Se infatti tra gli over 80 è plausibile che esista una quota di persone con difficoltà ad accedere ai sistemi di prenotazione o a recarsi nei centri vaccinali, tra i 60 e i 69 anni la teoria si depotenzia per ragioni anagrafiche e di informatizzazione. Tradotto: gli 1,4 milioni rappresentano almeno in parte uno zoccolo duro di cittadini restii a ricevere il vaccino anti-Covid a loro destinato, in buona parte Astrazeneca. La strategia (finora) affidata alle Regioni qual è la strategia della struttura guidata da Figliuolo? Finora il grosso è demandato alle Regioni, autonome nel campo della sanità. Eppure da due mesi il generale ripete che bisogna accelerare: Se non mettiamo in sicurezza gli over 60 che hanno il 95% possibilità di finire in ospedale, o peggio ancora in terapia intensiva, o peggio ancora di morire, non ne usciamo, si sgolava il 18 maggio. È probabilmente quello il momento in cui ha capito che le promesse fornite nelle settimane precedenti erano diventate una chimera. Il 23 aprile era stato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, a spiegare che il commissario straordinario e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio lo avevano rassicurato rispetto a quella data che è la fine di giugno per la vaccinazione di tutti gli over 60? obiettivo è fallito e la struttura commissariale, al momento, non riesce a venirne a capo. Il 28 maggio il generale ripeteva: Andare sui 60enni è il nostro imperativo categorico. E sponsorizzava la strategia della chiamata attiva grazie alla quale tra qualche giorno garantiva andremo a cercare queste persone. L'attesa dei dati su chi non vuole (e chi non può) La realtà è che ad oggi, come spiegano dalla stessa struttura commissariale, tutto è in mano alle Regioni. Da Roma, solo sollecitazioni e nessuna strategia organica come quella ad esempio suggerita dalla Fondazione Gimbe, a inizio luglio, di anticipare i richiami e puntare sui vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) per le prime somministrazioni, vista la scarsa fiducia che riscuote Astrazeneca anche nelle fasce di età per le quali è consigliato e autorizzato. Il 18 giugno Figliuolo ha scritto una lettera ai governatori chiedendo di insistere sugli over 60 con la chiamata attiva in maniera più incisiva e dato tempo fino al 15 luglio per comunicare quante fossero le persone impossibilitate a vaccinarsi per motivi sanitari e quanti hanno manifestato la volontà di non aderire alla campagna, suddivise per classi di età. Fino a quel momento, argomentava di fronte alla flessione delle adesioni, non è noto se il mancato coinvolgimento sia da ascrivere a limitazioni cliniche, scelta individuale ovvero difficoltà a registrarsi sulle piattaforme vaccinali. Sul punto non sono attese novità nei prossimi giorni perché spiegano dall'entourage del commissario i report andranno analizzati. I camper a Milano e gli sconti per lo sci in Friuli. Nel frattempo, in queste settimane, tutto è rimasto in mano alla gestione delle singole Regioni, anche con iniziative fantasiose. Se in Liguria sono stati organizzati open day e open night di Pfizer e Moderna con campagne mirate in dialetto, il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di incentivare la

vaccinazione in tutte le fasce di età dando uno sconto del 50% agli impianti di risalita gestiti da PromoturismoFvg a coloro che si sottoporranno all'inoculazione del vaccino nell'hub di Tarvisio. Intanto proseguono le spedizioni nei paesi impervi dei team della Difesa per le vaccinazioni a domicilio con un numero di squadre attive da Nord a Sud leggermente potenziato nelle ultime settimane rispetto alle 44 attive a fine maggio. Ma i problemi restano anche nei grandi centri abitati, come dimostra il caso di Milano: il capoluogo della Lombardia ha una percentuale di copertura vaccinale di over 60 dell'81,4% contro l'86,4% della media regionale. Per questo la vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, ha proposto al sindaco Beppe Sala, di avviare una campagna mobile in città per promuovere la vaccinazione, alla luce dei circa 78mila milanesi che non si sono mai prenotati o non hanno ancora ricevuto neanche la prima dose. Cos' dal 16 al 31 luglio in diverse piazze e strade di Milano saranno attivi dei camper con delle squadre di medici che inoculeranno il monodose di Johnson&Johnson agli ultra 60enni senza necessità di prenotazione. L'ultima fide: affidarsi al green pass esteso. Una corsa contro il tempo, dalle metropoli ai piccoli centri in attesa di intercettare un metodo per accelerare davvero. E cos' riprende quota all'interno della maggioranza e dell'esecutivo ipotesi di estendere l'obbligatorietà del green pass anche per accedere a bar e ristoranti, seguendo la sterzata della Francia che con questa mossa ha spinto oltre 2 milioni di persone a prenotare il vaccino in meno di 48 ore. È quello che a giugno il virologo Guido Silvestri definiva incentivo più convincente, ovvero permettere ai soggetti pienamente vaccinati di tornare a fare una vita del tutto normale. Un concetto che piace anche a Figliuolo, tra i primi a definire la scelta francese una soluzione per una spinta ultima fide sulla quale puntare di fronte al muro di oltre 2 milioni di persone che, in buona parte, sembrano stare alla larga dagli hub e rischiano di rallentare l'uscita del Paese dalla coda di un'emergenza assai più lunga di quanto lo stesso commissario profetizzasse. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifaq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Francesco Paolo Figliuolo Vaccino Covid Articolo Precedente Cecchi Paone sospeso dalla massoneria: sarà processato dal Grande Oriente d'Italia per la sua intervista a FQ Millennium

Covid, recuperare l'olfatto e il gusto? Ecco come funziona lo "sniff test" messo a punto all'ospedale San Giovanni di Roma - Video

[Redazione]

L'ospedale San Giovanni di Roma, insieme ad altri centri in diverse zone d'Italia, da alcune settimane ha avviato un protocollo di sperimentazione per aiutare chi, dopo il Covid, ha perso il gusto e l'olfatto. La terapia si compone di tre fasi: la prima, quella diagnostica, durante la quale si valuta il danno causato dall'infezione del virus, la seconda, sfiammante, a base di una molecola priva di effetti collaterali, il PeaLut, in grado di eliminare l'infiammazione neurologica dei bulbi olfattivi, causa della perdita di gusto e olfatto, e la terza, meglio conosciuta come sniff test, che ha l'obiettivo di risvegliare nuovamente i due sensi. Fino al 68% delle persone che ha avuto il Covid-19 manifesta anosmia, cioè la perdita di gusto e olfatto ha dichiarato Arianna Di Stadio, docente di Neuroscienze all'Università di Perugia abbiamo notato che con questo trattamento i pazienti cominciano a recuperare nell'arco di uno o due mesi. Leggi Anche Contagi in aumento in Europa: impennata di casi in Austria, record di morti in Russia e sale l'incidenza in Germania e Spagna Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica European Review for Medical and Pharmacological Sciences è stato avviato per la prima volta in Italia all'ospedale di Fano nel novembre scorso ed è coordinato proprio dal team della professoressa Arianna Di Stadio. Questa situazione causata dal coronavirus ha aggiunto Angelo Camaioni, direttore dell'unità di Otorinolaringoiatria dell'ospedale San Giovanni di Roma ha spinto molti ricercatori a individuare una corretta diagnostica per testare la perdita olfattiva, sia da un punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo. È comunque importante ricordare che più passa il tempo e più è difficile recuperare. Per qualsiasi informazione e per segnalare eventuali problemi olfattivi causati da Covid 19 scrivere a: trattamento.anosmiacovid@hotmail.com Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Roma Articolo Precedente Vaccino agli over 60, la spinta non è: in 3 settimane raggiunti 300mila scoperti su 2,8 milioni. E Figliuolo delega la strategia alle Regioni

Maltempo a Torino, la grandine di abbatte sul centro citt . I chicchi sono grandi come una mano - Video

[Redazione]

Una violenta tempesta di grandine si   abbattuta su Torino nel pomeriggio di marted  13 luglio. Il maltempo ha colpito il centro storico e chicchi, grandi quasi quanto una mano, hanno invaso piazza Castello non risparmiando le auto parcheggiate. Vedi Anche Maltempo, trombaaria nella Bergamasca: le immagini del disastro di Lurano. Crolla una struttura, la passante salva per pochi seondi Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit  e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo   fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MaltempoTorino Articolo Precedente La cocaina arriva dal cielo. Lanciava carico dall aereo come i narcos del Sudamerica: arrestato a Oristano

Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030. Von der Leyen: "Chi inquina pagher  di pi "

[Redazione]

La revisione del meccanismo di scambio delle emissioni (Ets) per includere anche il settore dell'aviazione e del trasporto marittimo, la creazione di un altro Ets per il trasporto stradale e il riscaldamento edilizio, una Carbon tax alle frontiere, ma anche un fondo sociale Ue per il clima per evitare che i costi della transizione ecologica ricadano sulle fasce pi  deboli della popolazione. Sono queste alcune delle principali componenti del pacchetto clima Fit for 55, presentato oggi dalla Commissione europea. Si tratta di dodici proposte legislative che rappresentano gli strumenti con i quali Ue vuole raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ovvero ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e azzerarle entro il 2050. E stato uno sforzo enorme ma i risultati parlano da soli ha detto la presidente Ursula Von der Leyen in conferenza stampa. economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti,   necessario un nuovo modello ha dichiarato. La presidente aveva gi  spiegato in un'intervista alla Stampa che dal 1990 le emissioni si sono ridotte del 25%, mentre economia   cresciuta del 60%, ponendo l'accento su come la crescita economica e le emissioni non siano inscindibili. obiettivo   far s  che Europa sia il primo continente neutrale climaticamente. Le emissioni avranno un prezzo, cos  da incentivare i consumatori a scegliere altro. Questo meccanismo ha funzionato ha detto Von der Leyen con Ets applicato all'industria e ai produttori di energia elettrica. Per questo verr  applicato anche al settore dell'aviazione e al trasporto marittimo. Basti pensare ha spiegato la presidente che una sola nave da crociera emette CO2 come 80 mila auto in un solo giorno. Il prezzo del carbonio sar  compensato dalla creazione di un Fondo sociale per il clima per sostenere i redditi e gli investimenti, per evitare l'aumento delle bollette per i pi  vulnerabili e le imprese. Nel pacchetto anche misure come la revisione dei target per le energie rinnovabili, utilizzo di carburanti sostenibili nell'aviazione e nel trasporto marittimo, un'accelerazione verso la mobilit  elettrica con una data entro cui i veicoli a benzina e a diesel non potranno pi  essere prodotti e impianto di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici in tutta Europa, con punti di ricarica ogni 60 chilometri e peridrogeno ogni 150 chilometri nel sistema stradale Ten-T. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo   fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit  e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Cambiamenti Climatici Clima Commissione Europea Green Deal Articolo Precedente Rinnovabili, le norme Ue non fermano la deforestazione. Greenpeace: Non si combatte cambiamento climatico tagliando alberi

Sicilia, incendio al Parco di Himera: "Nessun pericolo per strutture e personale"

[Corvo Informatica]

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

Maltempo, le piogge abbondanti di ieri non hanno provocato alcun allagamento importante in città

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 assessore alla protezione civile Mattia Ierardi: La rete idrica secondaria ha retto perfettamente grazie alla costante opera di prevenzione, manutenzione e controllo ondata di maltempo registrata la scorsa notte, che ha causato gravi danni a Montecchio Maggiore e nell'alto vicentino, ha sversato in città ben 24 millimetri di acqua, dalle 22 alle 2 circa. La centrale della protezione civile ai magazzini comunali di via Frescobaldi è rimasta operativa con 10 uomini, coordinati dall'assessore preposto Mattia Ierardi. Tutte le unità hanno effettuato i controlli nei vari punti passando al setaccio i tombini e le caditoie presenti sul territorio, anche nei punti critici. Viste le previsioni dichiarate dall'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi avevamo allestito un nucleo di controllo che ha agito in maniera coordinata, confermando la grande organizzazione e operatività della nostra protezione civile. Esprimo soddisfazione per il fatto che, nonostante sia caduta una grande quantità di acqua in quattro ore, non si sia registrata alcuna situazione di criticità su tutto il territorio. Questo conferma che il grande lavoro che stiamo portando avanti di prevenzione, manutenzione e controllo sulla rete idrica secondaria sta dando i suoi frutti. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

CLIMA: TOIA(PD), AMBIZIOSO IL PIANO UE: UN ATTO DI GENEROSITA` VERSO I GIOVA

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 CLIMA: TOIA(PD), AMBIZIOSO IL PIANO UE: UN ATTO DI GENEROSITA VERSO I GIOVANI Il pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione europea per raggiungereobiettivo del 55% di riduzione delle emissioni Co2 entro il 2030 (Fit for 55) è un ottima base di partenza per tradurre in misure concrete le buone intenzioni del Green Deal, della Climate Law e della transizione ecologica. La giusta logica di fondo é: chi inquina paga e chi inquina di più paga di più. Un concetto che finalmente deve applicarsi anche alle aziende dei Paesi Terzi che esportano nell Ue attraverso il sistema di carbon tax alle frontiere. Attribuire un prezzo al carbonio é una giusta misura ambientale che é legata ad un fondo sociale, come noi PD abbiamo sempre chiesto. Per questo é importanteattenzione al sociale perché gli obiettivi di riduzione delle emissioni nel breve termine comporteranno oneri, oltre che benefici, ed è giusto che questi oneri siano condivisi in modo ampio, equo e socialmente sostenibile. Il Green Deal è un patto con chi verrà dopo di noi e un atto di generosità verso i giovani. Ora ci aspetta un enorme lavoro legislativo per valutare, migliorare e approvare nel più breve tempo possibile ciascuna delle dodici legislazioni proposte. Noi PD saremo attenti alle ricadute sull industria e sull economia del nostro paese e sapremo trovare le soluzioni per le realtà più esposte al cambiamento, senza abbandonare la strada maestra della transizione. Ora tutte le forze politiche italiane ed europee in Parlamento devono mettere da parte le tattiche elettorali di corto respiro per contribuire a varare rapidamente delle misure equilibrate ed efficaci. Lo ha dichiarato Patrizia Toia, eurodeputata Pd e vicepresidente della commissione Industria, Ricerca ed Energia. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

MALTEMPO: BARONI (FI), INGENTI I DANNI, GOVERNO INTERVENGA

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 Violenti temporali, con bombeacqua e grandine fitta, hanno colpito alcune zone del Nord del Paese, ed in particolare la zona dell'Alto mantovano, sradicando alberi, allagando cantine, danneggiando auto e, soprattutto, le colture di mais, soia, pomodori e vigneti colpiti pesantemente. E necessario quindi intervenire perché entità effettiva dei danni alle aziende, ai produttori, ai lavoratori impiegati nel settore primario, sarà direttamente proporzionale alle perdite subite da colture ad alto valore aggiunto come vigneti e pomodoro, che contribuiscono in modo importante all'economia della zona. Lo dichiara Anna Lisa Baroni, deputata di Forza Italia, che ha presentato un'interrogazione in commissione agricoltura per chiedere al governo di assumere iniziative urgenti. La zona più colpita è quella tra Castiglione delle Stiviere, Castel Goffredo e Medole dove si è abbattuta una violenta grandinata che ha danneggiato 1.200 ettari coltivati. Il governo certamente adotterà, di concerto con gli enti territoriali competenti, tutte le iniziative necessarie per salvaguardare agricoltura, economia, le aziende e i lavoratori del settore primario delle zone interessate dall'eccezionale bufera che ha provocato danni ingentissimi conclude Baroni.????Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati Via degli Uffici del Vicario n. 21 00186 Roma Sito del Gruppo Forza Italia Camera <https://www.gruppo forzaitalia-berlusconipresidente.it/Pagina> Facebook: @ForzaitaliaMontecitorio Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Pericolo incendio: nel cagliaritano attenzione rinforzata - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 14 luglio 2021 Rischio alto codice arancione anche per la giornata di domani, giovedì 15 luglio Pericolo incendio: nel cagliaritano attenzione rinforzata Le temperature alte e il vento che spazza la Sardegna in queste ore hanno portato la protezione Civile regionale ad emettere un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Per la giornata di domani, giovedì 15 luglio 2021, dunque ancora pericolosità alta codice arancione nel cagliaritano. Interessate anche altre zone dell'Isola, come la fascia Tra Santa Teresa Gallura e Orosei. Al link più sotto il bollettino della Protezione Civile. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Clima, videoconferenza tra europarlamentari Lega e sottosegretario Vannia Gava

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 Preoccupazione per approccio eccessivamente ideologico Ue Bruxelles, 14 lug Un'analisi dettagliata delle misure proposte dalla Commissione Europea in materia di ambiente: di questo e molto altro si è discusso nella video conferenza tra gli europarlamentari della Lega e Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione Ecologica e responsabile dipartimento Ambiente della Lega. Proseguono i momenti di confronto tra la delegazione della Lega al Parlamento Europeo, con i responsabili dei dipartimenti e rappresentanti del Governo, afferma il capo delegazione Marco Campomenosi. Oggi è stata un'occasione importante per dialogare su temi legati al mondo dell'ambiente e della transizione ecologica, a livello italiano ed europeo, con particolare attenzione a proposte come Green Deal, Farm to Fork e Fit for 55, che preoccupano per un approccio eccessivamente ideologico. La Lega riafferma una tutela dell'ambiente che non vada a colpire imprese, lavoratori e famiglie del nostro Paese: dall'Ue serve un atteggiamento concreto e realistico, non obiettivi irrealizzabili che si traducono in nuove tasse, deindustrializzazione e misure che penalizzano il comparto produttivo europeo, favorendo invece competitor non soggetti alle stesse norme. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

1338-2021 MALTEMPO 2019. ORDINANZA COMMISSARIALE DI ZAIA ASSEGNA 6,2 MILIONI DI EURO PER FAMIGLIE E IMPRESE. IL PROVVEDIMENTO CONCRETIZZA RAPIDAMENTE LA DELIBERA DEL C.M. IN G.U. 3 GIUGNO SCORSO

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie COMUNICATO STAMPAMALTEMPO 2019. ORDINANZA COMMISSARIALE DI ZAIA ASSEGNA 6,2 MILIONI DI EURO PER FAMIGLIE E IMPRESE. IL PROVVEDIMENTO CONCRETIZZA RAPIDAMENTE LA DELIBERA DEL C.M. IN G.U. 3 GIUGNO SCORSO (AVN) Venezia, 14 luglio 2021 In qualità di Commissario per gli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici del mese di novembre 2019, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato ordinanza con la quale si assegnano ulteriori risorse per i primi aiuti a fronte dei danni subiti da famiglie e attività. Per quanto riguarda assegnazione delle somme, importo massimo a beneficio di ogni singolo nucleo familiare è di 5.000 euro. Per le attività produttive, invece, sarà di 20.000 euro, così come stabilito dalla Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 674/2020. Con questo provvedimento la Regione dà rapidamente seguito alla delibera firmata dal Governo, stanziando contributi che risultano sufficienti a dare copertura all'intero importo segnalato al Dipartimento dal Commissario Delegato per i primi aiuti rispetto ad un più ampio fabbisogno relativamente al danno complessivo segnalato. Con la medesima ordinanza sono state approvate le modalità e il modello di documentazione necessaria per eccedere ai contributi. Analogamente a quanto avvenuto con emergenza Vaia, saranno i Comuni, sulla base delle segnalazioni già inviate, ad effettuare la raccolta della documentazione dispesa, provvedono alla istruttoria delle rendicontazioni e definendo assegnazione finale del contributo. Il Commissario eroga al Comune le risorse per la liquidazione finale. Nello specifico: a seguito dell'assegnazione delle risorse avvenuta con deliberazione C.M. 20 maggio 2021 (pubblicata in G.U. il 3 giugno al n. 131) il Commissario Delegato ha approvato con O.C. n. 1 del 12 luglio 2021 gli importi massimi concedibili da assegnare ai sensi dell'art. 1 co. 1 e 3, dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 674 del 15/05/2020. Agenzia Veneto Notizie Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie Tali contributi risultano essere i primi aiuti fissati nell'importo massimo di 5.000 euro ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata compromessa dagli eventi calamitosi di novembre 2019, e 20.000 euro per le attività economiche-produttive, per un importo complessivo. Le risorse assegnate risultano sufficienti a dare copertura dell'intero fabbisogno segnalato per le prime misure di sostegno, per una percentuale corrispondente, nel limite massimo, al 100 per cento degli importi indicati, non costituendo però l'intero fabbisogno complessivo segnalato dai beneficiari che risulta maggiore. In data 16/06/2021 il Presidente della Regione, nella sua veste di Commissario, ha richiesto l'accredito delle risorse nella Contabilità Speciale al fine di attivare le procedure di competenza previste dalla OCDPC 674/2020. La procedura consiste in una sorta di Bando chiuso destinato ai beneficiari che hanno risposto alla ricognizione del Commissario comunicata al Dipartimento con nota commissariale prot. n. 324749 del 17/08/2020 e successiva integrazione del 18/09/2020. Ciò in quanto assegnazione delle risorse fariferimento a quell'elenco di beneficiari. Ordinanza Commissariale n. 1 del 12 luglio 2021 ha definito in dettaglio le modalità: i Comuni, sulla base delle segnalazioni già inviate, effettuano la raccolta della documentazione di spesa, provvedono all'istruttoria delle rendicontazioni e definiscono assegnazione finale, minore o uguale all'importo assegnato, del contributo con propria determinazione. Il commissario eroga al Comune le risorse per la liquidazione finale. Una stima sommaria dei tempi porta alla possibile erogazione dei contributi ai cittadini e alle imprese entro la fine dell'estate. Per quanto riguarda le imprese vanno segnalate procedure un po' più complesse stante la necessità di adempiere alle disposizioni previste dai regolamenti europei per gli Aiuti di Stato e in regime De Minimis. La lettera di invio ai Comuni per attuare la procedura è alla firma

dei vari Direttori e iter si completerà con invio al Commissario Delegato. Analogamente, si procederà alla pubblicazione della news sul sito web regionale e nella sezione Avvisi della Regione Veneto, allegando la modulistica necessaria per attuazione della procedura da parte dei Comuni. Comunicato nr. 1338-2021 (PRESIDENTE) Agenzia Veneto Notizie Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

ICS ed ECSA sul pacchetto clima Fit for 55 adottato dalla Commissione Ue

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 Buonasera. A seguito dell'adozione da parte della Commissione europea del pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. (FITfor55), per opportuna informazione segnaliamo: il comunicato stampa dell'International Chamber of Shipping (ICS): <https://www.ics-shipping.org/press-release/eu-overreach-threatens-to-sink-shippings-decarbonisation-efforts/> il comunicato stampa dell'ECSA: <https://www.ecsa.eu/index.php/news/european-shipowners-welcome-fit-55-climate-package-fear-lack-consistency-among-proposals-may> Cordiali saluti Servizio Comunicazione e Studi [www.confitarma.it] (<http://www.confitarma.it/>) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Clima, Rotta: "Fit for 55 lo sforzo più grande di sempre dell'Europa per la transizione verde"

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 [logo_camera.png]Clima, Rotta: Fit for 55 lo sforzo più grande di sempre dell'Europa per la transizione verde La presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta: In campo una roadmap concreta per raggiungere obiettivo dell'impatto climatico zero nel 2050 Roma, 14 luglio 2021 Con il pacchetto Fit for 55 si realizza lo sforzo legislativo più significativo che l'Europa abbia finora compiuto per accelerare la transizione verde. Il percorso definito dalle Istituzioni comunitarie è indispensabile per mettere l'Unione Europea nelle condizioni di centrare l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 come previsto dalla Legge Clima. L'Europa è stata il primo continente a dichiararsi climaticamente neutrale entro il 2050. E con questo pacchetto si mette in campo una roadmap concreta per raggiungere questo obiettivo, decisivo per il futuro dell'umanità. Ritengo molto importante che alle misure per ridurre le emissioni di CO2, come la carbon tax, si accompagneranno (grazie al Fondo sociale per il clima) interventi per alleviare e mitigare gli impatti sociali che deriveranno da queste profonde e radicali trasformazioni, a partire da misure per il sostegno temporaneo del reddito o investimenti volti a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Sostenibilità ambientale e sociale non possono essere separate. Riusciremo a realizzare i nostri obiettivi solo se la transizione sarà equa e socialmente sostenibile. Lo afferma Alessia Rotta, presidente della commissione Ambiente della Camera. Lorenzo Galli Torrini Ufficio Stampa Presidente Commissione Camera dei Deputati On. Alessia Rotta, presidente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici On. Fabio Melilli, presidente Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione On. Martina Nardi, presidente Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

MALTEMPO: COLDIRETTI, STRAGE DI ALBERI NEL VERONESE E GRANDINE SUL TABACCO DELLA BASSA. IL NORD NELLA MORSA DEL MALTEMPO E AL SUD SI AGGRAVA LA SICCAITA`

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 MALTEMPO: COLDIRETTI, STRAGE DI ALBERI NEL VERONESE E GRANDINE SUL TABACCO DELLA BASSA.IL NORD NELLA MORSA DEL MALTEMPO E AL SUD SI AGGRAVA LA SICCAITA`
13 luglio 2021 Strage di alberi e grandine sulle coltivazioni di tabacco. Il nubifragio che si è abbattuto ieri su Verona ha colpito la zona turistica del Lago di Garda fino ad est della provincia passando per la bassa veronese. Bombeacqua, forte vento e grandine hanno sradicato piante e provocato allagamenti. I tabacchicoltori lamentano danni alla coltura in campo in piena fase vegetativa. Palle di ghiaccio sono cadute anche a MonteforteAlpone nella zona del Soave su vigneti e frutteti. Il maltempo si è spinto fino alla provincia di Treviso dove una piccola trombaaria ha fatto registrare danni ad annessi rustici e serre nei comuni lungo il Sile da Mogliano Veneto a Casier. Ogni allerta meteo è un bollettino di guerra commentano i tecnici di Coldiretti Veneto impegnati nelle rilevazioni sul territorio. A macchia di leopardo le avversità atmosferiche si avventano sulle produzioni distruggendo anche le reti protettive. Il migliore degli impianti e il top degli investimenti commentano gli operatori spesso neanche resiste alla furia della calamità. Salgono a milioni di euro i danni causati dal clima impazzito in una estate 2021 bollente e siccitosa in cui si contano però, fino ad ora, lungo tutta la Penisola già 426 eventi estremi secondo i dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento all'ultima ondata di maltempo che ha devastato campi di mais, grano, soia, girasole e ortaggi. Un disastro sottolinea la Coldiretti in un momento particolarmente delicato per le coltivazioni agricole con la raccolta in corso mentre ci si avvicina alla vendemmia. Al sud continua a persistere invece il grande caldo con la siccità che alimenta gli incendi dall'Abruzzo alla Puglia fino alla Sardegna dopo un mese di giugno che con una temperatura superiore di 2,18 gradi alla media storica che si classifica come il quarto più caldo in Italia da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo elaborazione Coldiretti su dati Isac Cnr. Siamo di fronte in Italia continua la Coldiretti alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. effetto dei cambiamenti climatici con alternarsi di siccità e alluvioni non impatta solo sul turismo ma ha fatto perdere conclude la Coldiretti oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Coldiretti Piemonte Maltempo: ingenti danni con clima pazzo

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 luglio 2021 Comunicato n.200/2021COLDIRETTI PIEMONTE-MALTEMPO: INGENTI DANNI CON CLIMA PAZZO Un vero bollettino di guerra a causa delle forti grandinate, piogge torrenziali e vento forteForti grandinate, piogge torrenziali, vento forte ed esondazione del fiume Toce e del Crodo nel Verbano dove sono caduti oltre 120 millimetri di pioggia in poche ore che hanno danneggiato aziende agricole andate sott'acqua e apiari: un vero bollettino di guerra in questa estate che continua all'insegna del forte maltempo al nord. Chicchi di grandine grandi come palle da tennis nella provincia di Torino e di Cuneo fino all'Astigiano. A farne le spese soprattutto gli ortaggi in pieno campo, le serre scoperte, il mais in piena fioritura, i campi di grano che devono ancora essere trebbiati e la soia. Le aree colpite sono vaste e si aggiungono alle zone già danneggiate nella scorsa settimana nel Chivassese e tra Torino e Vercelli, con punte di maggior danno tra Crescentino e Trino, ma anche nel Monferrato, tra Moncalvo e Casale. La grandine è evento più dannoso perché, dove ha colpito, ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un intero anno spiegano Roberto Moncalvo Presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale -. Una vera calamità in un momento particolarmente delicato per le coltivazioni agricole con la raccolta in corso mentre ci si avvicina alla vendemmia. Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. I nostri tecnici sono al lavoro per la conta dei danni, ma una cosa è certa: questa situazione non può più essere trattata come una semplice emergenza, dal momento che si innesta su eventi ormai continui di vere e proprie bombe d'acqua rapide e violentissime. Torino, 14 luglio 2021 Con invito alla diffusione Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: Coldiretti, milioni di danni a serre, grano e soia al Sud si aggrava la siccità e divampano gli incendi

(ASI) Con le ultime bombe dacqua, trombe d'aria e grandinate dalle dimensioni anomale che hanno investito a macchia di leopardo le regioni del Nord

[Redazione Asi]

(ASI) Con le ultime bombeacqua, trombearia e grandinate dalle dimensioni anomale che hanno investito a macchia di leopardo le regioni del Nord Italia salgono a milioni di euro i danni causati dal clima impazzito in una estate 2021 bollente e siccitosa in cui si contano però, fino ad ora, lungo tutta la Penisola già 426 eventi estremi secondo i dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento all'ultima ondata di maltempo che ha devastato campi di mais, grano, soia, girasole e ortaggi in pieno campo con terreni allagati, alberi sradicati e serre scoperciate. Una vera calamità sottolinea la Coldiretti in un momento particolarmente delicato per le coltivazioni agricole con la raccolta in corso mentre ci si avvicina alla vendemmia. La grandine precisa la Coldiretti è evento più dannoso perché, dove ha colpito, ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un intero anno come ad esempio nel Mantovano tra Castel Goffredo e Castiglione delle Stiviere dove sono stati stesi interi campi di soia e mais per 1200 ettari mentre nel Torinese tra Carmagnola e Racconigi, chicchi grandi come palle da tennis hanno distrutto insieme alle coltivazioni anche le serre. In Veneto strage di alberi e grandine sulle coltivazioni di tabacco per il nubifragio che si è abbattuto su Verona ed ha colpito la zona turistica del Lago di Garda fino ad est della provincia passando per la bassa veronese. Palle di ghiaccio sono cadute anche a Monteforte d'Alpone nella zona del Soave su vigneti e frutteti. Il maltempo precisa la Coldiretti - si è spinto fino alla provincia di Treviso dove una piccola tromba d'aria ha fatto registrare danni ad annessi rustici e serre nei comuni lungo il Sile da Mogliano Veneto a Casier. Al sud continua a persistere invece il grande caldo con la siccità che alimenta gli incendi dall'Abruzzo alla Puglia fino alla Sardegna dopo un mese di giugno che con una temperatura superiore di 2,18 gradi alla media storica che si classifica come il quarto più caldo in Italia da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo l'elaborazione Coldiretti su dati Isac Cnr. Siamo di fronte in Italia continua la Coldiretti alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. effetto dei cambiamenti climatici con alternarsi di siccità e alluvioni non impatta solo sul turismo ma ha fatto perdere conclude la Coldiretti oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti.

Aerei ed elicotteri. Incendi boschivi: ieri 18 richieste di intervento

Gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ieri dalle prime luci del giorno nelle operazioni...

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri Sette le Regioni interessate Gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ieri dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Sono state 18 le richieste di concorso ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 4 rispettivamente da Calabria, Sicilia e Sardegna, 3 dalla Puglia ed una ciascuna da Abruzzo, Molise e Basilicata. intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, in un primo momento 6 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. red - 1237919 Roma, Italia, 07/14/2021 07:52 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Helicopters AVIONEWS interviews Saverio Urso, head of the first Police Flight Department Focus on the activities carried out and the use of aircraft - VIDEO AVIONEWS interviewed Saverio Urso, director of the first flight department of the Police in Pratica di Mare (province of Rome). He deepened the various aspects concerning the Department to which he belongs,... more Helicopters S-100 unmanned helicopter enhances maritime surveillance in Spain with Emsa Stationed in the north-west of the Country, it supports the authorities in different tasks The Spanish maritime safety and rescue body SASEMAR is operating the CAMCOPTER S-100 for maritime surveillance over the coming months. The Remotely Piloted Aircraft System (RPAS) service is delivered by... more Civil aviation AVIONEWS interviews Marco Di Marco, Casv director in Pratica di Mare The police officer told how his department works - VIDEO AVIONEWS staff interviewed Marco Di Marco, first executive of the State Police and director of the Casv (Flight Training and Standardization Center) department in Pratica di Mare, in the province of Rome.... more

Ambiente, clima ed energia, a Napoli la scommessa green G20

[Redazione]

NAPOLI (ITALPRESS) Mancano pochi giorni all'apertura dei lavori del G20 su Ambiente, Clima ed Energia che riunisce a Napoli i rappresentanti delle principali economie mondiali, nelle sale di Palazzo Reale il 22 e 23 luglio. Due giorni, 48 ore di confronti tra ministri, diplomatici, delegazioni di tecnici per discutere sulle tematiche all'ordine del giorno dei numerosi incontri in programma. Approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni basate sulla natura come modelli e mezzi per affrontare il cambiamento climatico, la biodiversità e la povertà; tutela e ripristino dei suoli degradati; gestione sostenibile dell'acqua; protezione "rafforzata" dei mari; contrasto all'inquinamento plastico marino; cooperazione per l'uso sostenibile e circolare delle risorse; ruolo dei governi centrali a supporto delle Città circolari; educazione, sviluppo delle capacità e formazione; finanza verde. Sono alcuni dei temi che andranno necessariamente affrontati per fronteggiare al meglio le incalzanti sfide globali, con impatti diretti sulla vita e il benessere della popolazione mondiale. Oggi, più che mai, si rende necessario uno sforzo condiviso di responsabilità e di lungimiranza da parte della comunità internazionale. Il G20, consapevole del proprio ruolo, è fermamente impegnato nella ricerca di risposte coordinate, eque ed efficaci, capaci di porre le basi per un futuro migliore e sostenibile. I Paesi che ne fanno parte rappresentano più dell'80% del PIL mondiale, il 75% del commercio globale e il 60% della popolazione del pianeta e sono: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sud Africa, Turchia e Unione Europea. A questi si aggiunge la Spagna, che è un invitato permanente del G20. Ogni anno, la presidenza invita alcuni altri Paesi, che partecipano a pieno titolo ai lavori del G20, in qualità di ospiti. Vi partecipano inoltre diverse organizzazioni internazionali e regionali, conferendo al foro una rappresentatività ancor più ampia. (ITALPRESS). fsc/com 14-Lug-21 12:21 Sponsor